



REGIONE PUGLIA

Provincia di TA(Taranto)
TARANTO, FAGGIANO, LIZZANO



OGGETTO

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI
COMUNI DI TARANTO, FAGGIANO E LIZZANO IN LOCALITA'
TORREVECCHIA

COMMITTENTE



Wind Energy Lizzano Srl - Via Caravaggio, 125 - 65125
Pescara (PE)
Tel. +39085388801 - Fax +390853888200
PEC: windenergylizzano@legalpec.it
Email: info@carlomaresca.it
P.IVA: 02372060687
Reg. Imp. Pescara - Cap. Soc. € 10.000 i.v.
Società soggetta all'attività e coordinamento della "Carlo Maresca Spa" www.carlomaresca.it

PROGETTAZIONE

Codice Commessa PHEEDRA: 23_10_EO_TAB



PHEEDRA S.r.l. Via Lago di Nemi, 90
74121 - Taranto
Tel. 099.7722302 - Fax 099.9870285
e-mail: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it

Direttore Tecnico: **Dott. Ing. Angelo Micolucci**



00	Marzo 2023	PRIMA EMISSIONE	MS	AM	VS
REV.	DATA	ATTIVITA'	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

OGGETTO DELL'ELABORATO

RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI
COMPATIBILITA' CON IL PPTR

FORMATO	SCALA	CODICE DOCUMENTO					NOME FILE	FOGLI
		SOC.	DISC.	TIPO DOC.	PROG.	REV.		
A4	-	TAB	AMB	REL	036	00	TAB-AMB-REL-036_00	

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

SOMMARIO

1.	PREMESSA	3
2.	IL PARCO EOLICO IN PROGETTO	5
2.1.	Ubicazione delle opere.....	6
2.2.	Criteri Progettuali.....	9
3.	INQUADRAMENTO NORMATIVO E CONTENUTI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA.....	10
4.	DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004 N. 42	11
5.	IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DELLA REGIONE PUGLIA - PPTR	14
5.1.	Analisi di compatibilita' dell'opera.....	18
5.1.1.	Torri Eoliche	18
5.1.2.	Cavidotto di collegamento interrato	18
5.1.1.	Strade e viabilita' di servizio	25
6.	PIANIFICAZIONE COMUNALE.....	28
6.1.	PRG del Comune di Taranto	28
6.2.	PRG del Comune di Faggiano.....	29
6.3.	PRG del Comune di Lizzano	30
7.	DEFINIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO	32
7.1.	Inquadramento Dell'area vasta	32
7.1.1.	Ambito del PPR	32
7.1.1.	Arco Ionico Tarantino	33
7.1.2.	Tavoliere Salentino	37
7.1.3.	Zone a protezione speciale e Siti di importanza comunitaria.....	41
7.2.	Il comune di Taranto	43
7.2.1.	Cenni storici	43
7.2.1.	Ambito Socio- economico e Popolazione	45
7.3.	Il comune di Faggiano	47
7.3.1.	Cenni storici	47
7.3.2.	Ambito Socio- economico e Popolazione	48
7.4.	Il comune di Lizzano	50
7.4.1.	Cenni storici	50
7.4.2.	Ambito Socio- economico e Popolazione	51
7.5.	Caratteristiche del paesaggio nell'area vasta di intervento	53
8.	ANALISI PERCETTIVA DELL'INTERVENTO RISPETTO AL PAESAGGIO	69

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

8.1.1. Impatto cumulativo con altri parchi eolici esistenti o in fase autorizzativa 72

8.2. Analisi dei criteri contenuti previsti dal DPCM 12/12/200574

8.2.1. DIVERSITÀ 74

8.2.2. INTEGRITÀ 74

8.2.3. QUALITÀ' VISIVA 74

8.2.4. RARITÀ 75

8.2.5. DEGRADO 75

9. CONCLUSIONI 76

Allegato:

Scheda sezione C2 – Ambito “Arco Jonico Tarantino”

Scheda sezione C2 – Ambito “Tavoliere Salentino”

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

1. PREMESSA

Il paesaggio costituisce l'elemento ambientale più difficile da definire e valutare, a causa delle caratteristiche intrinseche di soggettività che il giudizio di ogni osservatore possiede.

La realtà fisica può essere considerata unica, ma i paesaggi sono innumerevoli, poiché, nonostante esistano visioni comuni, ogni territorio è diverso a seconda degli occhi che lo guardano. Comunque, pur riconoscendo l'importanza della componente soggettiva che pervade tutta la percezione, è possibile descrivere un paesaggio in termini oggettivi, se lo intendiamo come l'espressione spaziale e visiva dell'ambiente. Il paesaggio sarà dunque inteso come risorsa oggettiva valutabile attraverso valori estetici e ambientali.

La Convenzione europea del paesaggio, tenutasi a Firenze il 20 ottobre 2000 definisce il paesaggio: una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. Va osservato che:

- una determinata parte di territorio altro non è che un luogo. Un territorio è una parte della superficie terrestre soggetta a una giurisdizione (un territorio nazionale, regionale, provinciale, comunale, il territorio di un parco naturale, il territorio che un animale delimita con la sua orina);
- che il paesaggio sia un luogo come percepito può andare bene, se con ciò si intende l'aspetto del luogo, cioè quei caratteri che sono percepiti;
- in ogni caso il termine popolazioni non può essere inteso solo nel senso di popolazioni del luogo, poiché gli aspetti di quel luogo sono percepiti da chiunque vi sia, anche se non lo abita (ad esempio i turisti) e l'immagine che ne ha un turista è generalmente un po' diversa da quella che ne ha un abitante, per cui sarebbe meglio dire solo come percepito e non anche dalle popolazioni;
- che il carattere di un luogo (da intendersi quindi in questo caso come l'insieme di forme e di relazioni fra di esse) derivi dall'azione di fattori naturali e umani è vero, ma non è una definizione, bensì una senz'altro condivisibile constatazione.
- Il significato tradizionalmente attribuito al termine paesaggio, indissolubilmente legato ad un contesto naturalistico di riferimento più o meno integrato con le superfetazioni antropiche, appare fortemente indebolito in situazioni nelle quali la trasformazione progressiva operata dall'uomo renda difficilmente leggibili le orditure strutturali del sistema naturale; l'assenza di una pianificazione omogenea e la commistione di stili e di interventi di epoche differenti aumentano ulteriormente tale "disorientamento" rischiando di condurre all'inconscio rifiuto di una potenziale "dignità paesaggistica" a quelle aree caratterizzate da forte frammentarietà funzionale e percettiva.

L'art. 131, comma 1 del D.Lgs 22 n. 42 del 2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio riporta la seguente definizione: *"ai fini del presente codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni."*

Il comma 2 dello stesso articolo recita: *"La tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili."* Infatti, se il paesaggio deve essere bello, nel

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 3 di 76
---	---	----------------

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

senso di essere armonioso, ordinato o anche vario o singolare, un buon paesaggio deve essere anche identificativo del luogo di cui è l'aspetto."

Il paesaggio può essere inteso come la forma dell'ambiente. Ciò in quanto ne rappresenta l'aspetto visibile (BAROCCHI R., Dizionario di urbanistica, Franco Angeli, Milano, sec. ed. 1984).

La regola deve essere quindi quella che "i saperi esperti devono riconoscere i valori dei luoghi, le criticità, le potenzialità in relazione alle risorse naturali; contestualmente verificare il valore paesaggistico e come questo inserimento modifica la percezione".

Inoltre, la Convenzione europea del paesaggio ha esteso all'intero territorio il principio di una tutela non più solo vincolistica ma soprattutto ATTIVA, passando dai vincoli alla cura del territorio.

Si impone dunque il passaggio dal concetto di vincolo sul paesaggio al progetto di valorizzazione – riqualificazione dei paesaggi. In tale ottica è necessario avere cura degli elementi naturali e/o artificiali che lo costituiscono, includendo anche i paesaggi degradati che non possono e non devono solo essere solo considerati detrattori di paesaggio, ma contesti da riqualificare e ripensare.

Il parco eolico oggetto della presente relazione, da conto degli aspetti paesaggistici e in particolare approfondisce la compatibilità degli interventi proposti con gli indirizzi, direttive, prescrizioni, misure di salvaguardia e utilizzazione rispetto alle caratteristiche del paesaggio nelle sue diverse componenti naturali ed antropiche del territorio comunale di Taranto (TA), Foggiano (TA) e Lizzano (TA) per quella parte di elementi che interessano il progetto del parco eolico sito in località "Torrevecchia".

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

2. IL PARCO EOLICO IN PROGETTO

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza di 6,6 MW da installare nei comuni di Taranto (TA), Foggiano (TA) e Lizzano (TA) in località "Torrevecchia" con opere di connessione ricadenti nei medesimi comuni, commissionato dalla società **Wind Energy Lizzano S.r.l.**

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in alta tensione interrato che collegherà l'impianto alla cabina di raccolta per poi collegarsi, sempre con cavidotto in alta tensione, alla stazione elettrica di progetto prevista sul territorio di Taranto (TA).

L'aerogeneratore scelto per il progetto è del tipo Siemens Gamesa SG- 170- 6,6 MW che fa parte di una classe di macchine che possono essere tarate con potenze variabili, in funzione delle esigenze progettuali. Infatti, nel caso specifico le WTG 01 e WTG 02 verranno tarate per una potenza di 6,6 MW, mentre le altre WTG avranno una potenza di 6,4 MW.

Lo sfruttamento dell'energia del vento è una fonte naturalmente priva di emissioni: la conversione in elettricità avviene infatti senza alcun rilascio di sostanze nell'atmosfera.

La tecnologia utilizzata consiste nel trasformare l'energia del vento in energia meccanica attraverso degli impianti eolici, che riproducono il funzionamento dei vecchi mulini a vento. La rotazione prodotta viene utilizzata per azionare gli impianti aerogeneratori. Rispetto alle configurazioni delle macchine, anche se sono state sperimentate varie soluzioni nelle passate decadi, attualmente la maggioranza degli aerogeneratori sul mercato sono del tipo tripala ad asse orizzontale, sopravento rispetto alla torre. La potenza è trasmessa al generatore elettrico attraverso un moltiplicatore di giri o direttamente utilizzando un generatore elettrico ad elevato numero di poli.

2.1. UBICAZIONE DELLE OPERE

Gli aerogeneratori ricadono su un'area posta a sud del centro urbano del Comune di Faggiano ad una distanza di circa 2,8 km (WTG01), in agro del Comune di Taranto (WTG02, 03, WTG04, WTG05), a nord-est del Comune di Lizzano ad una distanza di circa 1,8 km (WTG06, WTG07) e ad est dal Comune di Lizzano ad una distanza di circa 2 km in linea d'aria (WTG08, WTG09). Il progetto prevede infatti, la messa in opera di 9 aerogeneratori con una potenza nominale prevista pari a 6,6 MW.

Il parco eolico è circoscritto dalle seguenti strade provinciali, regionali e statali:

- SP 118
- SP 112
- SP 110
- Strada Statale 7 ter
- Strada comunale per Palude Rotonda

Il posizionamento degli aerogeneratori è stato effettuato tenendo conto, principalmente, delle condizioni di ventosità dell'area. In particolare, si sono raccolti dati sulla direzione, sull'intensità, sulla durata e sulla continuità del vento. Si è poi tenuto conto della natura geologica del terreno, nonché del suo andamento plano-altimetrico. A partire dalla cabina di raccolta, il tracciato del cavidotto esterno attraversa il territorio dell'agro del comune di Taranto (TA) per poi arrivare alla futura stazione elettrica 36-380 kV in località Marullo.

Gli aerogeneratori sono localizzabili alle seguenti coordinate, espresse con datum WGS84 e proiezione UTM 33 N:

TURBINA	E (UTM WGS84 33N) [m]	N (UTM WGS84 33N) [m]
WTG01	703809,506	4474168,947
WTG02	704673,863	4476077,405
WTG03	704056,006	4477428,563
WTG04	704568,764	4477174,465
WTG05	707535,295	4478550,189
WTG06	708255,619	4476583,487
WTG07	709207,854	4475921,003
WTG08	709917,071	4475104,931
WTG09	710527,742	4474417,888

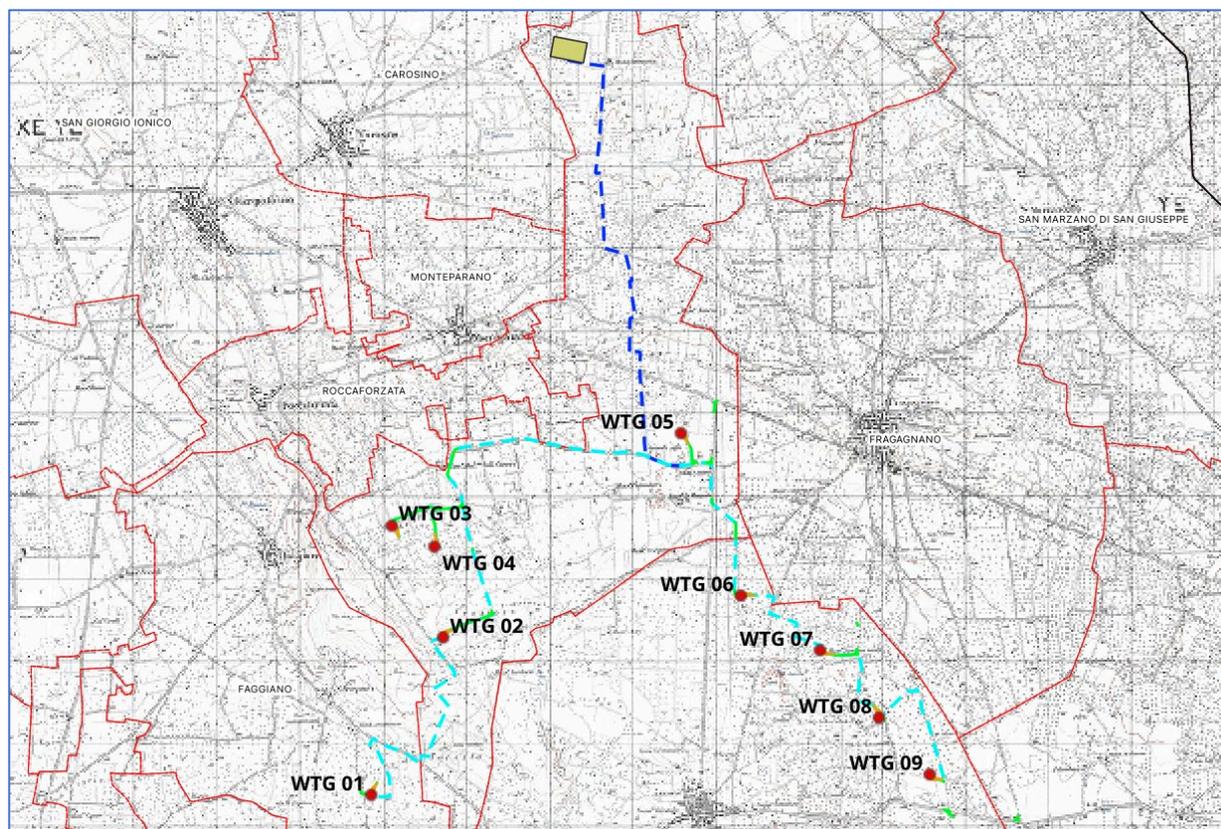


Figura 1 - Inquadramento su IGM

Le turbine sono identificate ai seguenti estremi catastali:

TURBINA	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
WTG01	Faggiano (TA)	17	110
WTG02	Taranto (TA)	25	76
WTG03	Taranto (TA)	20	19
WTG04	Taranto (TA)	20	136
WTG05	Taranto (TA)	18	195
WTG06	Lizzano (TA)	1	93
WTG07	Lizzano (TA)	3	142
WTG08	Lizzano (TA)	8	74
WTG09	Lizzano (TA)	9	170

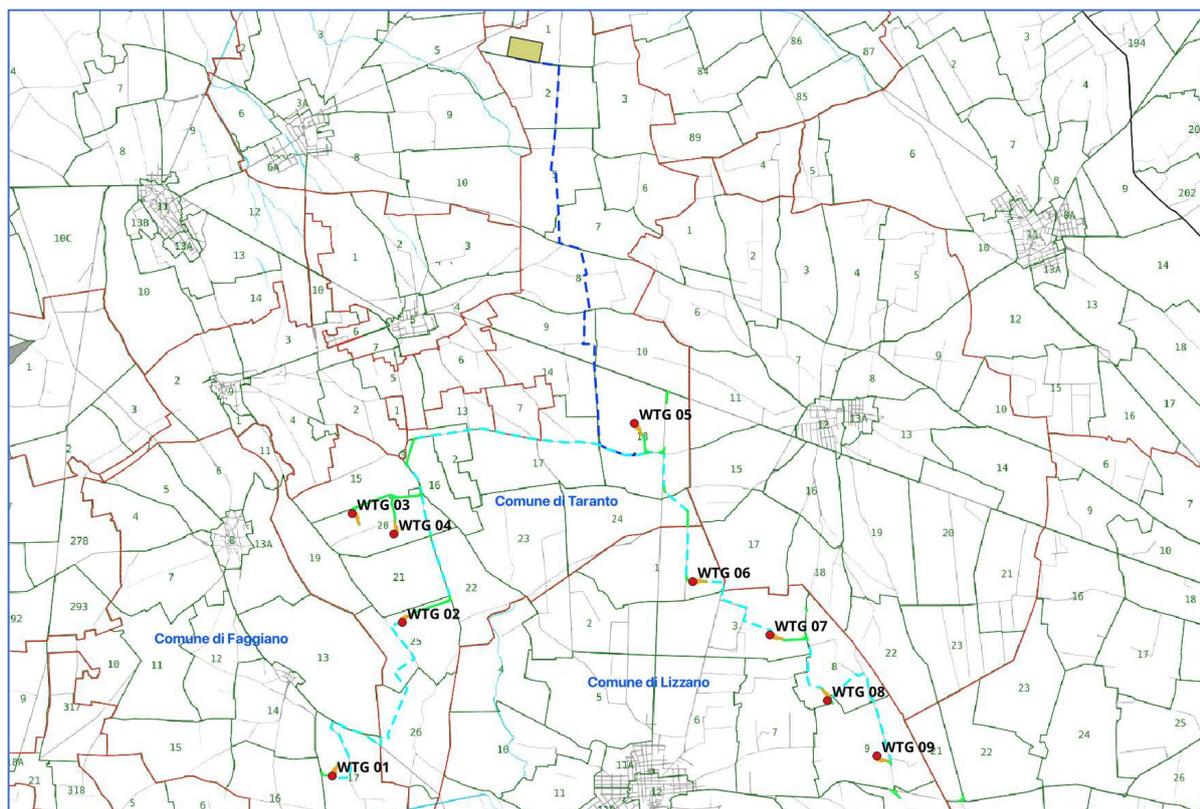


Figura 2 - Inquadramento su Catastale

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

2.2. CRITERI PROGETTUALI

I criteri che hanno guidato l'analisi progettuale sono orientati al fine di minimizzare il disturbo ambientale dell'opera e si distinguono in:

- Criteri di localizzazione;
- Criteri strutturali.

I criteri di localizzazione del sito hanno guidato la scelta tra varie aree disponibili in località diverse del comune. Le componenti che hanno influito maggiormente sulla scelta effettuata sono state:

- verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti;
- basso impatto visivo;
- esclusione di aree di elevato pregio naturalistico;
- viabilità opportunamente sviluppata in modo da ridurre al minimo gli interventi su di essa;
- vicinanza di linee elettriche per ridurre al minimo le esigenze di realizzazione di elettrodotti;
- esclusione di aree vincolate da strumenti pianificatori territoriali o di settore.

I Criteri strutturali che hanno condotto all'ottimizzazione della disposizione delle macchine, delle opere e degli impianti al fine di ottenere la migliore resa energetica compatibilmente con il minimo disturbo ambientale sono stati:

- disposizione degli aerogeneratori in prossimità di tracciati stradali già esistenti che richiedono interventi minimi o nulli, al fine di evitare in parte o del tutto l'apertura di nuove strade;
- scelta dei punti di collocazione per le macchine, gli impianti e le opere civili in aree non coperte da vegetazione o dove essa è più rada o meno pregiata;
- distanza da fabbricati maggiore di 300 m;
- condizioni morfologiche favorevoli per minimizzare gli interventi sul suolo, escludendo le pendenze elevate (max 5-10%); sarà mantenuta una adeguata distanza tra le macchine e scarpate ed eppluvi;
- soluzioni progettuali a basso impatto quali sezioni stradali realizzate in massiciata tipo con finitura in ghiaietto stabilizzato o similare;
- percorso per le vie cavo interrato adiacente al tracciato della viabilità interna per esigenze di minor disturbo ambientale, ad una profondità minima di 1,0 m.

Le opere civili sono state progettate nel rispetto dei regolamenti comunali e secondo quanto prescritto dalla L. n° 1086/71 ed in osservanza del D.M. NTC 2018.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 9 di 76
---	---	----------------

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

3. INQUADRAMENTO NORMATIVO E CONTENUTI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

Dal punto di vista amministrativo l'iter autorizzativo previsto per la realizzazione del Parco Eolico è regolato dal D.Lgs. 387/03 all'art. 12 in merito all'Autorizzazione Unica e dalla normativa Regionale R.R. n.24/2010 e D.G.R. 3029/2010, che recepiscono le Linee Guida Nazionali emanate con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010.

L'intervento è assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale, in quanto il D.Lgs.n.104/2017 che modifica il D.Lgs.n.152/06 introduce la soglia che sottopone a VIA ministeriale gli impianti eolici sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW.

L'impianto eolico proposto presenta una potenza complessiva pari a 58 MW (superiore alla soglia di 30 MW), pertanto secondo quanto stabilito dal D.lgs. n.152/2006 (come modificato dal D.lgs. n.104/2017), sarà sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale in quanto rientra nell'allegato IV alla parte II del D.lgs. n.152/2006:

d) impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW

La Legge Regionale 7 novembre 2022 n° 26 "Organizzazione e modalità di servizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali", indica tra i progetti assoggettati alla verifica di assoggettabilità a VIA di competenza della provincia quelli:

B.2.j impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW;

Pertanto, considerando il combinato disposto del D. Lgs.152/06 e della L.R. 26/2022 e avendo il parco in progetto una potenza installata pari a 58 MW, questo rientra tra i progetti per i quali è prevista la verifica di assoggettabilità a VIA di competenza Statale.

In ogni modo la società-Wind Energy Lizzano S.r.l. volontariamente, ha previsto di non avviare la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ma ha deciso di assoggettare il progetto a Valutazione di Impatto, con le procedure previste dall'art.22 e dell'art. 23 del D. Lgs.152/06.

L'intervento pertanto è soggetto all'ottenimento dell'Autorizzazione paesaggistica dell'Art. 146 del D.lgs 42/04 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR e di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'Art. 91 del PPTR e della LR 19 dell'aprile 2015, sia perché interessa ulteriori contesti e sia in quanto opera di rilevante trasformazione, così come precisato all'Art. 89 del Piano. L'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica risulta endo-procedimentale rispetto al procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art 12 del D.Lgs 387/03 e smi o del procedimento di VIA ai sensi del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e rilasciati all'interno della Conferenza di Servizi ai sensi della L.241/90 e ss.mm.ii.

Il presente studio ha pertanto l'obiettivo di verificare la compatibilità paesaggistica dell'intervento in merito alla presenza dei Beni Paesaggistici e agli ulteriori contesti paesaggistici secondo i contenuti specificati nelle NTA del PPTR ma al contempo intende analizzare in modo più ampio l'inserimento del parco eolico

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

rispetto al contesto paesaggistico e le possibili interferenze delle opere sui beni tutelati. In oltre lo studio vuole valutare le interferenze percettive e le varie implicazioni e relazioni che il progetto ha sul paesaggio, analizzato su scala vasta.

In tal senso l'analisi terrà conto dei criteri contenuti previsti dal DPCM 12/12/2005 e di seguito riportati:

- **diversità:** riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.;
- **integrità:** permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
- **qualità visiva:** presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.,
- **rarietà:** presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- **degrado:** perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali

4. DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004 N. 42

Il Codice dei Beni Culturali, approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 gennaio 2004 ed entrato in vigore il 1° Maggio 2004, raccoglie e organizza tutte le leggi emanate dallo Stato Italiano in materia di tutela e conservazione dei beni culturali. Il codice prevede migliori definizioni di nozioni di "tutela" e di "valorizzazione", dando loro un contenuto chiaro e rigoroso e precisando in modo univoco il necessario rapporto di subordinazione che lega la valorizzazione alla tutela, così da rendere la seconda parametro e limite per l'esercizio della prima. Il Codice inoltre individua bene paesaggistici di tutela nazionale. In fine il codice demanda alle Regioni, di sottoporre a specifica normativa d'uso il territorio, approvando piani paesaggistici ovvero piano urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale. In base a questa norma la Regione Puglia si è dotata del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

Il decreto legislativo 42/2004 è stato aggiornato ed integrato dal D.Lgs.n. 62/2008, dal D.Lgs. 63/2008, e da successivi atti normativi. L'ultima modifica è stata introdotta dal D.Lgs.n.104/2017 che ha aggiornato l'art.26 del D.Lgs 42/2004 disciplinando il ruolo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nel procedimento di VIA.

In merito ai beni individuati dal Codice dei beni culturali, le aree interessate dall'impianto risultano essere esterne ai beni culturali e paesaggistici come individuati dal D.Lgs 42/2004. Le interferenze del cavidotto, interrato su strade esistenti, saranno trattate adottando tutti gli accorgimenti tecnici, i materiali e le tecniche costruttive per evitare il dilavamento dei materiali esistenti e delle opere d'arte esistenti negli eventuali eventi di piena (nel caso di interferenza con il reticolo idrografico). Durante le lavorazioni saranno usati opportuni rilevatori e segnalatori per garantire la sicurezza degli operatori.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 11 di 76
---	---	-----------------

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

Estendendo invece l'analisi ad un'area maggiore si riscontra la presenza dei seguenti beni **sogetti a tutela dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio o da ulteriori contesti individuati dal PPTR:**

CENTRI ABITATI:

- 2,05 km circa dal Comune di Fragagnano (TA);
- 5,03 km circa dal Comune di San Marzano di S.Giuseppe (TA);
- 6,10 km circa dal Comune di Sava (TA);
- 4,20 km circa dal Comune di Torricella (TA);
- 2,03 km circa dal Comune di Lizzano (TA);
- 4,01 km circa dal Comune di Pulsano (TA);
- 5,50 km circa dal Comune di Leporano (TA);
- 2,75 km circa dal Comune di Monteparano (TA);
- 2,14 km circa dal Comune di Roccaforzata (TA);
- 1,70 km circa dal Comune di Faggiano (TA);
- 3,83 km circa dal Comune di S.Giorgio Ionico (TA);
- 4,45 km circa dal Comune di Carosino (TA);
- 9,10 km circa dal Comune di Monteiasi (TA);

Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche:

- *Canale di bonifica e canale di scolo scoperto*
- *Canale La Cicena*
- *Torrente d'Aiella- Can.le Levrano d'Acquino*
- *Canale dei Cupi*

Territori costieri:

- *Territorio Costiero- Torricella*
- *Territorio Costiero- Lizzano*
- *Territorio Costiero- Pulsano*
- *Territorio Costiero- Leporano*
- *Territorio Costiero- Taranto*

Aree protette e siti naturalistici:

- *Parco Naturale Regionale "Mar Piccolo"*
- *Riserva Naturale Regionale Orientata "La Vela"*
- *Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"*

Zone di interesse archeologico:

- *Masseria Vicentino*
- *Monte S.Elia*
- *Masseria Ruina*
- *Grotta del Rospo*
- *Palma*

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 12 di 76
---	---	-----------------

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

- *Torre Castelluccia*
- *Saturo- Porto Perone*
- *Saturo*
- *Gandoli*
- *Le Fiatte*

Siti storico culturali:

- *MASSERIA LA MARCHESA;*
- *MASSERIA PALOMBARA;*
- *MASSERIA GESUITI;*
- *MASSERIA BARBUZZI;*
- *MASSERIA SERRO;*
- *MASSERIA SERRO;*
- *MASSERIA MADONNA DELLA CAMERA;*
- *MASSERIA SERRO*
- *MASSERIA CANULLI;*
- *MASSERIA LE MENNOLE;*
- *MASSERIA PALOMBARA;*
- *MASSERIA LE MACCHIE;*
- *MASSERIA S. CRIFONE;*
- *MASSERIA SPECCHIA NUOVA;*
- *MASSERIA SPECCHIA VECCHIA;*
- *MASSERIA SPECCHIA VECCHIA;*
- *MASSERIA SPECCHIA NUOVA;*
- *MASSERIA VITOMELE;*
- *MASSERIA LA GRAVA;*

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

5. IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DELLA REGIONE PUGLIA - PPTR

Il Piano Paesistico Territoriale Paesaggio – PPTR Regione Puglia ha lo scopo di fornire indirizzi e direttive in campo ambientale, territoriale e paesaggistico attraverso l'attivazione di un processo di co-pianificazione con tutti i settori regionali che direttamente o indirettamente incidono sul governo del territorio e con le province e i comuni.

Il PPTR risulta pertanto uno strumento di pianificazione paesaggistica con il compito di tutelare il paesaggio quale contesto di vita quotidiana delle popolazioni e fondamento della loro identità, garantendo la gestione attiva dei paesaggi e assicurando l'integrazione degli aspetti paesaggistici nelle diverse politiche territoriali e urbanistiche, ma anche in quelle settoriali.

Il PPTR è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 176 del 16.02.2015 (BURP n. 40 del 23.03.2015) e ha subito ulteriori aggiornamenti e rettifiche degli elaborati, l'ultima delle quali avvenuta con delibera n. 2292 del 21 dicembre 2017 - Delibera di aggiornamento e rettifica degli elaborati pubblicata sul BURP n. 19 del 05.02.2018.

Il Piano prevede una nuova decodifica degli elementi strutturanti il territorio, basata sulle metodologie dell'approccio estetico-ecologico e storico-culturale applicate al processo co-evolutivo di territorializzazione, che produrrà regole di trasformazione che mirino ad introdurre elementi di valorizzazione aggiuntivi. La determinazione di regole condivise per la costruzione di nuovi paesaggi a valore aggiunto paesaggistico che consentano di proseguire la costruzione storica del paesaggio in ambiti territoriali definiti, faciliterà il passaggio dalla tutela del bene alla valorizzazione.

In particolare, gli elementi di innovazione, in fase di studio, determineranno i seguenti aggiornamenti:

- individuazione territoriale di ambiti omogenei di pregio o degradati;
- definizione degli obiettivi ed individuazione dei criteri d'inserimento paesaggistico con la finalità di rendere maggiormente sostenibili ed integrabili gli interventi in ambiti di pregio paesaggistico e di reintegrare elementi di recupero del valore paesaggistico in ambiti degradati;
- rivisitazione dei contenuti descrittivi, prescrittivi e propositivi del Piano, con particolare attenzione all'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio;
- semplificare l'operatività dei Comuni e delle Province rispetto all'adeguamento delle proprie strategie di pianificazione al PUTT/P.

Lo scenario assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione. Le strategie di fondo del PPTR sono:

- sviluppo locale autosostenibile che comporta il potenziamento di attività produttive legate alla valorizzazione del territorio e delle culture locali;
- valorizzazione delle risorse umane, produttive e istituzionali endogene con la costruzione di nuove filiere integrate;

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 14 di 76
---	---	-----------------

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

- sviluppo della autosufficienza energetica locale coerentemente con l'elevamento della qualità ambientale e ecologica;
- finalizzazione delle infrastrutture di mobilità, comunicazione e logistica alla valorizzazione dei sistemi territoriali locali e dei loro paesaggi;
- sviluppo del turismo sostenibile come ospitalità diffusa, culturale e ambientale, fondata sulla valorizzazione delle peculiarità socioeconomiche locali.

Il PPTR, in attuazione della intesa interistituzionale sottoscritta ai sensi dell'art. 143, comma 2 del Codice, disciplina l'intero territorio regionale e concerne tutti i paesaggi di Puglia, non solo quelli che possono essere considerati eccezionali, ma altresì i paesaggi della vita quotidiana e quelli degradati, riconoscendone le caratteristiche paesaggistiche, gli aspetti ed i caratteri peculiari derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni e ne delimita i relativi ambiti ai sensi dell'art. 135 del Codice.

Il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia è definito da tre componenti: l'Atlante del Patrimonio Ambientale, Paesaggistico e Territoriale, lo Scenario Strategico, le Regole:

L'Atlante: La prima parte del PPTR descrive l'identità dei tanti paesaggi della Puglia e le regole fondamentali che ne hanno guidato la costruzione nel lungo periodo delle trasformazioni storiche. L'identità dei paesaggi pugliesi è descritta nell'Atlante del Patrimonio Territoriale, Ambientale e Paesaggistico; le condizioni di riproduzione di quelle identità sono descritte dalle Regole Statutarie, che si propongono come punto di partenza, socialmente condiviso, che dovrà accumunare tutti gli strumenti pubblici di gestione e di progetto delle trasformazioni del territorio regionale.

Lo Scenario: La seconda parte del PPTR consiste nello Scenario Paesaggistico che consente di prefigurare il futuro di medio e lungo periodo del territorio della Puglia. Lo scenario contiene una serie di immagini, che rappresentano i tratti essenziali degli assetti territoriali desiderabili; questi disegni non descrivono direttamente delle norme, ma servono come riferimento strategico per avviare processi di consultazione pubblica, azioni, progetti e politiche, indirizzati alla realizzazione del futuro che descrivono. Lo scenario contiene poi delle Linee Guida, che sono documenti di carattere più tecnico, rivolti soprattutto ai pianificatori e ai progettisti. Le linee guida descrivono i modi corretti per guidare le attività di trasformazione del territorio che hanno importanti ricadute sul paesaggio: l'organizzazione delle attività agricole, la gestione delle risorse naturali, la progettazione sostenibile delle aree produttive, e così via. Lo scenario contiene infine una raccolta di Progetti Sperimentali integrati di Paesaggio definiti in accordo con alcune amministrazioni locali, associazioni ambientaliste e culturali. Anche i progetti riguardano aspetti di riproduzione e valorizzazione delle risorse territoriali relativi a diversi settori; tutti i progetti sono proposti come buoni esempi di azioni coerenti con gli obiettivi del piano.

Le Norme: La terza parte del piano è costituita dalle Norme Tecniche di Attuazione, che sono un elenco di indirizzi, direttive e prescrizioni che dopo l'approvazione del PPTR avranno un effetto immediato sull'uso delle risorse ambientali, insediative e storico-culturali che costituiscono il paesaggio. In parte i destinatari delle norme sono le istituzioni che costruiscono strumenti di pianificazione e di gestione del territorio e delle sue risorse: i piani provinciali e comunali, i piani di sviluppo rurale, i piani delle infrastrutture, e così via.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 15 di 76
---	---	-----------------

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

Quelle istituzioni dovranno adeguare nel tempo i propri strumenti di pianificazione e di programmazione agli obiettivi di qualità paesaggistica previsti dagli indirizzi e dalle direttive stabiliti dal piano per le diverse parti di territorio pugliese. In parte i destinatari delle norme sono tutti i cittadini, che potranno intervenire sulla trasformazione dei beni e delle aree riconosciuti come meritevoli di una particolare attenzione di tutela, secondo le prescrizioni previste dal piano.

Le disposizioni normative del PPTR si articolano in:

- indirizzi;
- direttive;
- prescrizioni;
- misure di salvaguardia e utilizzazione;
- linee guida.

Gli *indirizzi* sono disposizioni che indicano ai soggetti attuatori gli obiettivi generali e specifici del PPTR da conseguire.

Le *direttive* sono disposizioni che definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPTR negli strumenti di pianificazione, programmazione e/o progettazione. Esse, pertanto, devono essere recepite da questi ultimi secondo le modalità e nei tempi stabiliti dal PPTR nelle disposizioni che disciplinano l'adeguamento dei piani settoriali e locali, contenute nel Titolo VII delle presenti norme, nonché nelle disposizioni che disciplinano i rapporti del PPTR con gli altri strumenti.

Le *prescrizioni* sono disposizioni conformative del regime giuridico dei beni paesaggistici volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Esse contengono norme vincolanti, immediatamente cogenti, e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione regionale, provinciale e locale.

Le *misure di salvaguardia e utilizzazione*, relative agli ulteriori contesti come definiti all'art. 7 co. 7 in virtù di quanto previsto dall'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice, sono disposizioni volte ad assicurare la conformità di piani, progetti e interventi con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e ad individuare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per ciascun contesto.

In applicazione dell'art. 143, comma 8, del Codice *le linee guida* sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare la redazione di strumenti di pianificazione, di programmazione, nonché la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme. Una prima specificazione per settori d'intervento è contenuta negli elaborati di cui al punto 4.4.

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

a) Struttura idrogeomorfologica:

- Componenti geomorfologiche;

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 16 di 76
---	---	-----------------

- Componenti idrologiche.
- b) Struttura ecosistemica e ambientale:**
 - Componenti botanico-vegetazionali;
 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.
- c) Struttura antropica e storico-culturale:**
 - Componenti culturali e insediative;
 - Componenti dei valori percettivi.

Per quanto riguarda gli aspetti di produzione energetica, il PPTR fa riferimento al PEAR, il quale prevede un notevole incremento della produzione di energia rinnovabile e quindi l'eolico ai fini della riduzione della dipendenza energetica e della riduzione di emissioni in atmosfera.

Dall'analisi del parco eolico con i beni e ulteriori contesti paesaggistici individuati dal PPTR, in relazione alle strutture Idrogeomorfologica, Ecosistemica-Ambientale, e Antropica e storico-Culturale gli aerogeneratori non rientrano in alcun elemento ed area tutelata.

Di seguito invece si riporta l'analisi delle varie componenti del PPTR rispetto la realizzazione del cavidotto interrato e delle strade da realizzare o da adeguare.

Da un confronto cartografico si riscontra che nessuna torre ricade in aree individuate dal PPTR, solo alcune parti del cavidotto interrato e della viabilità di servizio rientrano in alcune perimetrazioni del PPTR.

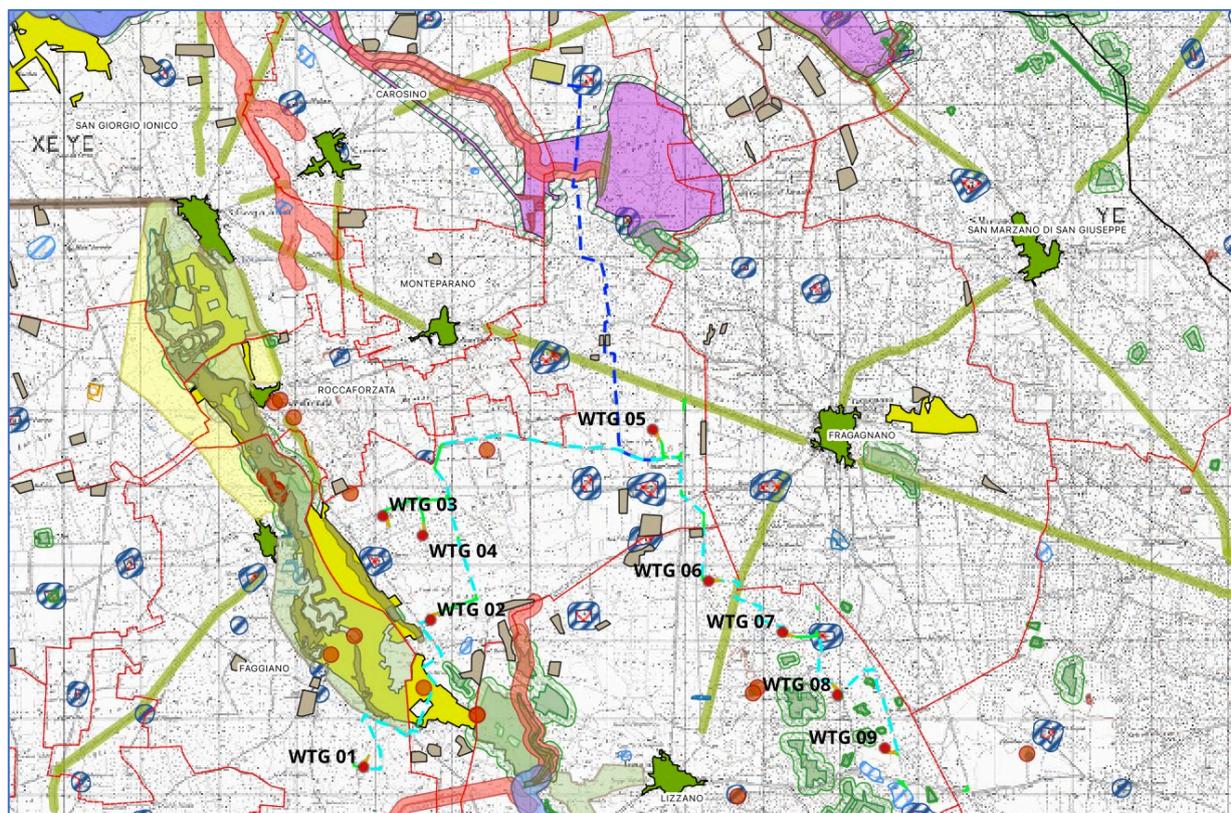


Figura 3 - Stralcio delle aree tutelate dal PPTR Puglia – Aerogeneratori, viabilità e opere di connessione

5.1. ANALISI DI COMPATIBILITA' DELL'OPERA

5.1.1. Torri Eoliche

Dall'analisi del PPTR risulta che **gli aerogeneratori in progetto non interferiscono con nessuna delle aree sottoposte a tutela dal PPTR** della Regione Puglia.

5.1.2. Cavidotto di collegamento interrato

Dalle analisi di compatibilità del progetto rispetto al PPTR, il cavidotto AT, di collegamento tra gli aerogeneratori e la Sottostazione Elettrica, interferisce con i seguenti Beni Paesaggistici:

CAVIDOTTO INTERRATO Analisi delle interferenze		
PPTR	Beni Paesaggistici	Ulteriori Contesti
Componenti geomorfologiche	-	-
Componenti idrologiche	-	UCP- Reticolo idrografico di connessione alla R.E.R (100 m)
Componenti botanico-vegetazionali	BP- Boschi	UCP- Aree di rispetto dei boschi UCP- Prati e pascoli naturali
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	BP- Parchi e riserve: <i>Parco Naturale Regionale</i>	UCP- Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali
Componenti dei culturali e insediative	-	UCP- Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative: <i>Aree di rispetto- siti storico culturali</i>
Componenti dei valori percettivi	-	UCP- Strade a Valenza Paesaggistica

Componenti geomorfologiche

- **Beni Paesaggistici:**

Nessuna interferenza

- **Ulteriori Contesti:**

Nessuna interferenza

Componenti idrologiche

- **Beni Paesaggistici:**

Nessuna interferenza

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

▪ **Ulteriori Contesti:**

Il cavidotto esterno intercetta verso nord l'UCP- Reticolo idrografico di connessione alla R.E.R e più precisamente il *Can.le Cicena*.

In base a quanto previsto dall'*art.47 comma 3 delle NTA del PPTR* sono ammissibili:

b1) trasformazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente a condizione che:

- *garantiscono la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;*
- *non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;*
- *garantiscono la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali;*
- *assicurino la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione;*

b2) realizzazione e ampliamento di attrezzature di facile amovibilità di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali naturali, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b3) realizzazione di impianti per la produzione di energia così come indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.

Si specifica che il cavidotto sarà completamente interrato, inoltre nelle aree per le quali è previsto l'attraversamento di canali e corsi d'acqua e/o di altri punti del reticolo secondario, tale attraversamento avverrà in TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), in modo da non alterare l'assetto idrogeomorfologico dell'area. Tale tecnologia, infatti, consente la posa lungo un profilo trivellato di tubazioni in polietilene, in acciaio o in ghisa sferoidale. Il profilo di trivellazione, accuratamente prescelto in fase progettuale, viene seguito grazie a sistemi di guida estremamente precisi, solitamente magnetici, tali da consentire di evitare ostacoli naturali e/o artificiali e di raggiungere un obiettivo prestabilito, operando da una postazione prossima al punto di ingresso nel terreno della perforazione, con una macchina di perforazione chiamata RIG. La perforazione viene solitamente favorita dall'uso di fluidi – fanghi bentonitici o polimerici –, non sono necessari scavi a cielo aperto lungo l'asse di trivellazione e, al termine delle operazioni, l'area di lavoro viene restituita allo status quo ante, mediante il ripristino dei punti di ingresso e di uscita.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 19 di 76
---	---	-----------------

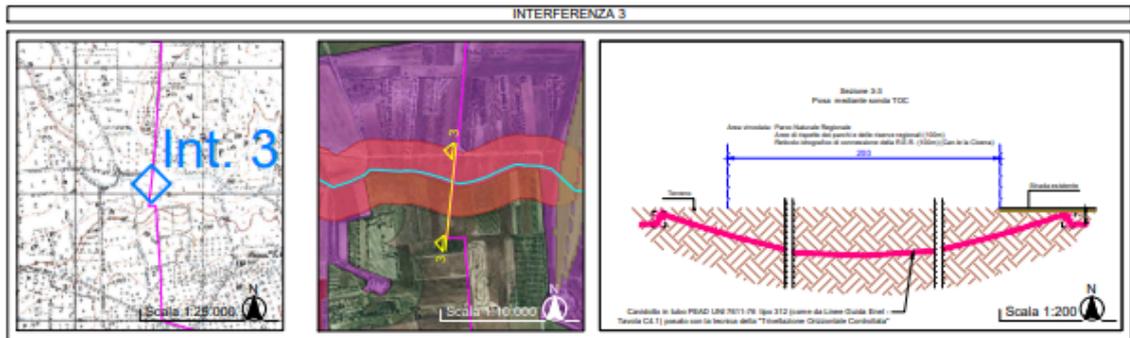


Figura 4 – Stralcio studio degli attraversamenti – “TAB-CIV-TAV-017 – Studio degli attraversamenti”.

L'intervento, non interrompendo la continuità del corso d'acqua e non compromettendo la visibilità, fruibilità e accessibilità dello stesso, risulta pertanto compatibile con la componente idrologica.

Componenti botanico-vegetazionali

- **Beni Paesaggistici:**

Il cavidotto di connessione tra la WTG01 e la WTG02 interferisce a sud-ovest con il BP-Boschi (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice).

Nei territori interessati dalla presenza dei boschi, **non sono ammissibili:**

a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvocolturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;

a2) allevamento zootecnico di tipo intensivo;

a3) nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al comma 3;

a4) demolizione e ricostruzione di edifici e di infrastrutture stabili esistenti, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

a5) apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;

a6) impermeabilizzazione di strade rurali;

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a11) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica;

a12) realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.

Si specifica che cavidotto sarà completamente interrato e realizzato mediante TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), in modo da non alterare l'assetto paesaggistico dell'area di intervento non determinando scavi, produzione di materiali di risulta e asportazioni di materiale vegetale e arboreo. Pertanto, risulta una tecnica non invasiva e compatibile con il regime di tutela previsto per il suddetto Beni Paesaggistico.

L'intervento, non comportando alcuna modifica allo stato dei luoghi, è da ritenersi compatibile.

▪ **Ulteriori Contesti:**

UCP- Aree di rispetto dei boschi

Il cavidotto MT di collegamento tra la WTG01 e la WTG02 intercetta un'area di rispetto dei boschi. L'art. 63 comma 2 punto a6) delle NTA del PPTR, considera ammissibili "tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile".

Come evidenziato in precedenza, il cavidotto sarà completamente interrato e realizzato mediante tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) in modo da non alterare lo stato dei luoghi e non apportare alcuna trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 21 di 76
---	---	-----------------

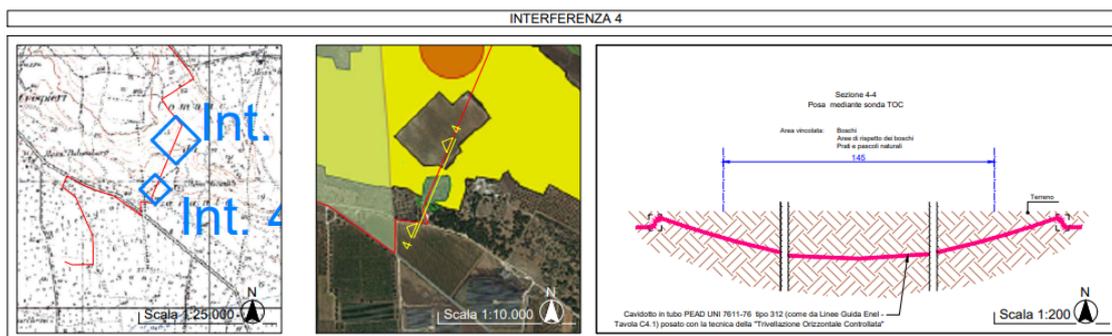


Figura 5 - Stralcio studio degli attraversamenti - "TAB-CIV-TAV-017 - Studio degli attraversamenti"

L'intervento, non comportando alcuna modifica allo stato dei luoghi, è da ritenersi risulta compatibile.

UCP-Prati e pascoli permanenti

Nello stesso punto di collegamento tra la WTG01 e la WTG02, il cavidotto MT risulta interferire con un'area caratterizzata dalla presenza di *Prati e pascoli permanenti*. Come sottolineato in precedenza, l'attraversamento avverrà mediante TOC, in modo da non alterare lo stato dei luoghi ed evitare la:

- rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale;
- eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica e paesaggistica;
- dissodamento e macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale.

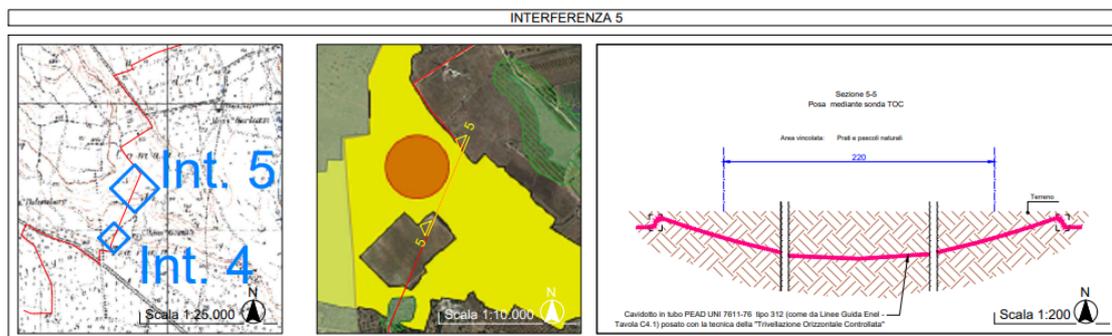


Figura 6 - Stralcio studio degli attraversamenti - "TAB-CIV-TAV-017 - Studio degli attraversamenti"

Pertanto, l'intervento risulta compatibile con la componente botanico-vegetazionale in analisi.

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

▪ Beni Paesaggistici:

Il cavidotto esterno, di collegamento con la Stazione di Trasformazione situata a nord dell'impianto, interferisce con il BP- Parchi e riserve e più precisamente con il *Parco Naturale Regionale "Mar Piccolo"*.

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

In base all'art.71 comma 3 delle NTA, nei parchi e nelle riserve **non ammissibili**:

a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4). rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;

a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

La realizzazione del cavidotto interrato interferisce per tratto di circa 500 m, di cui circa 400 m su strada esistente. Nelle parti al di fuori dal tracciato della viabilità esistente, la messa in opera del cavidotto avverrà tramite TOC, in modo da lasciare inalterato l'assetto paesaggistico dell'area di intervento non determinando scavi, produzione di materiali di risulta e asportazioni di materiale vegetale e arboreo. Pertanto, questa risulta una tecnica non invasiva e compatibile con il regime di tutela previsto per i suddetti Beni Paesaggistici. Nel caso specifico l'utilizzo di tale tecnologia consente preservare la vegetazione naturale, evitando altresì la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica.

L'intervento risulta compatibile con la componente in analisi.

▪ **Ulteriori Contesti:**

Il suddetto cavidotto esterno, di collegamento con la Stazione di Trasformazione situata a nord dell'impianto, interferisce conseguentemente anche con l'*UCP- Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali*. Come evidenziato in precedenza il cavidotto sarà interrato e l'attraversamento delle componenti delle aree protette e dei rispettivi buffer di salvaguardia, nei tratti non interessati dalla viabilità esistente, avverrà tramite TOC, tecnologia in grado di preservare la vegetazione naturale, evitando altresì l'eliminazione e/o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 23 di 76
---	---	-----------------

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

A seguito delle valutazioni condotte, si può concludere che il cavidotto è compatibile con le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.

Componenti culturali e insediative

- **Beni Paesaggistici:**

Nessuna interferenza

- **Ulteriori Contesti:**

Dall'analisi delle componenti culturali e insediative si rilevano due punti di interferenza con l' *UCP- Testimonianze stratificazione insediativa*. In particolare, il cavidotto AT di collegamento con la WTG07 interferisce con l'*UCP- Aree di rispetto componenti culturali ed insediative, afferente alla "Masseria Specchia Nuova"*. Un secondo punto di interferenza si riscontra sul cavidotto AT esterno, in prossimità della Stazione Elettrica, in cui si rileva l'area di rispetto afferente al "*Masseria Monticelli*".

Come disposto dall'art. 82 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative, al comma 2 punto a7) affermano che **non è ammissibile:**

"la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile."

Come già specificato in precedenza, il cavidotto AT sarà interrato sotto strada esistente, per cui totalmente compatibile con gli indirizzi di salvaguardia delle componenti culturali e insediative. I soli tratti non coincidenti con la viabilità esistente saranno realizzati in TOC, in modo da lasciare inalterato l'assetto paesaggistico dell'area di intervento, non determina scavi o materiali di risulta.

Si può pertanto concludere che il cavidotto è compatibile con la componente in esame.

Componenti dei valori percettivi

- **Beni Paesaggistici:**

Nessuna interferenza

- **Ulteriori Contesti:**

Il cavidotto interrato, che si intende realizzare, interferisce in due punti con l'*UCP- Strade a valenza paesaggistica* e nel dettaglio con la SS7 ter e con la SP116.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 24 di 76
---	---	-----------------

La realizzazione del cavidotto non comporta l'esecuzione di interventi che possano alterare o compromettere lo stato dei luoghi, sia perché il progetto prevede la messa in opera entro terra, sia perché l'intervento interessa una viabilità già esistente. Le opere in progetto saranno realizzate senza modificarne l'assetto morfologico e piano altimetrico, in accordo con quanto previsto con l'art.88 delle NTA del PPTR e con quanto previsto dall'art.91 c.12. Quest'ultimo esenta dalla procedura di compatibilità paesaggistica gli interventi che prevedono "il collocamento entro terra di tubazioni di reti infrastrutturali, con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra", nel quale rientra la realizzazione del cavidotto interrato.

Alla luce di quanto esposto, la realizzazione del cavidotto risulta essere compatibile con le Componenti dei valori percettivi.

5.1.1. Strade e viabilità di servizio

Di seguito si riporta l'analisi di compatibilità delle strade e della viabilità di servizio con quanto previsto dal PPTR, in particolare nella tabella vengono riportati i Beni Paesaggistici e gli Ulteriori Contesti Paesaggistici nel quale ricade il percorso del cavidotto dell'impianto eolico:

CAVIDOTTO INTERRATO Analisi delle interferenze		
PPTR	Beni Paesaggistici	Ulteriori Contesti
<i>Componenti geomorfologiche</i>	-	-
<i>Componenti idrologiche</i>	-	-
<i>Componenti botanico-vegetazionali</i>	-	-
<i>Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</i>	-	-
<i>Componenti dei culturali e insediative</i>	-	UCP- Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative: <i>Aree di rispetto- siti storico culturali</i>
<i>Componenti dei valori percettivi</i>	-	-

Componenti geomorfologiche

- **Beni Paesaggistici:**

Nessuna interferenza

- **Ulteriori Contesti:**

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

Nessuna interferenza

Componenti idrologiche

- **Beni Paesaggistici:**

Nessuna interferenza

- **Ulteriori Contesti:**

Nessuna interferenza

Componenti botanico-vegetazionali

- **Beni Paesaggistici:**

Nessuna interferenza

- **Ulteriori Contesti:**

Nessuna interferenza

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- **Beni Paesaggistici:**

Nessuna interferenza

- **Ulteriori Contesti:**

Nessuna interferenza

Componenti culturali e insediative

- **Beni Paesaggistici:**

Nessuna interferenza

- **Ulteriori Contesti:**

La strada di accesso alla WTG07 interessa l'UCP- Aree di rispetto componenti culturali ed insediative, ed in particolare con l'UCP- Aree di rispetto- Siti storico culturali, afferente alla "Masseria Specchia Nuova". Come disposto dall'art. 82 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative, al comma 2 punto a8) affermano che **non è ammissibile:**

"costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto)".

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 26 di 76
---	---	-----------------

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

A tal proposito occorre precisare che la viabilità di accesso all'aerogeneratore WTG07 sarà realizzata in misto stabilizzato di cava seguendo il tracciato della strada interpodere esistente. L'intervento si configura pertanto come "adeguamento" di detta viabilità e non comporterà quindi, rilevanti movimenti di terra.

La realizzazione delle strade e della viabilità di servizio è **compatibile con gli indirizzi di salvaguardia delle componenti culturali e insediative.**

Componenti dei valori percettivi

- **Beni Paesaggistici:**

Nessuna interferenza

- **Ulteriori Contesti:**

Nessuna interferenza

In conclusione, è possibile affermare che la realizzazione dell'impianto in oggetto è **coerente con le disposizioni del PPTR**, nonché conforme con la filosofia del Piano e con il suo approccio estetico, ecologico, e storico-strutturale, in quanto l'impianto di progetto è stato adeguato e ideato in modo da porre **attenzione ai caratteri naturali del luogo, ai problemi di natura idrogeologica, e ai caratteri storici del sito di installazione.**

6. PIANIFICAZIONE COMUNALE

6.1. PRG DEL COMUNE DI TARANTO

Il Comune di Taranto è dotato di Piano Regolatore Generale adottato dal Consiglio Comunale con provvedimento nr. 324 del 09/09/1974 ed approvato definitivamente dalla Regione Puglia con *D.P.G.R. nr. 421 del 20/03/1978* ed è tuttora vigente.

Successivamente, con variante generale destinata al Piano per gli Insempiamenti Produttivi approvata con Delibera di Giunta Regionale n°1036 del 02/03/1990, il P.R.G. ha subito un'ulteriore modifica. Si riportano di seguito gli stralci cartografici relativi alle aree interessate dagli aerogeneratori WTG 02-WTG 03-WTG 04-WTG 05 e le relative opere di connessione.

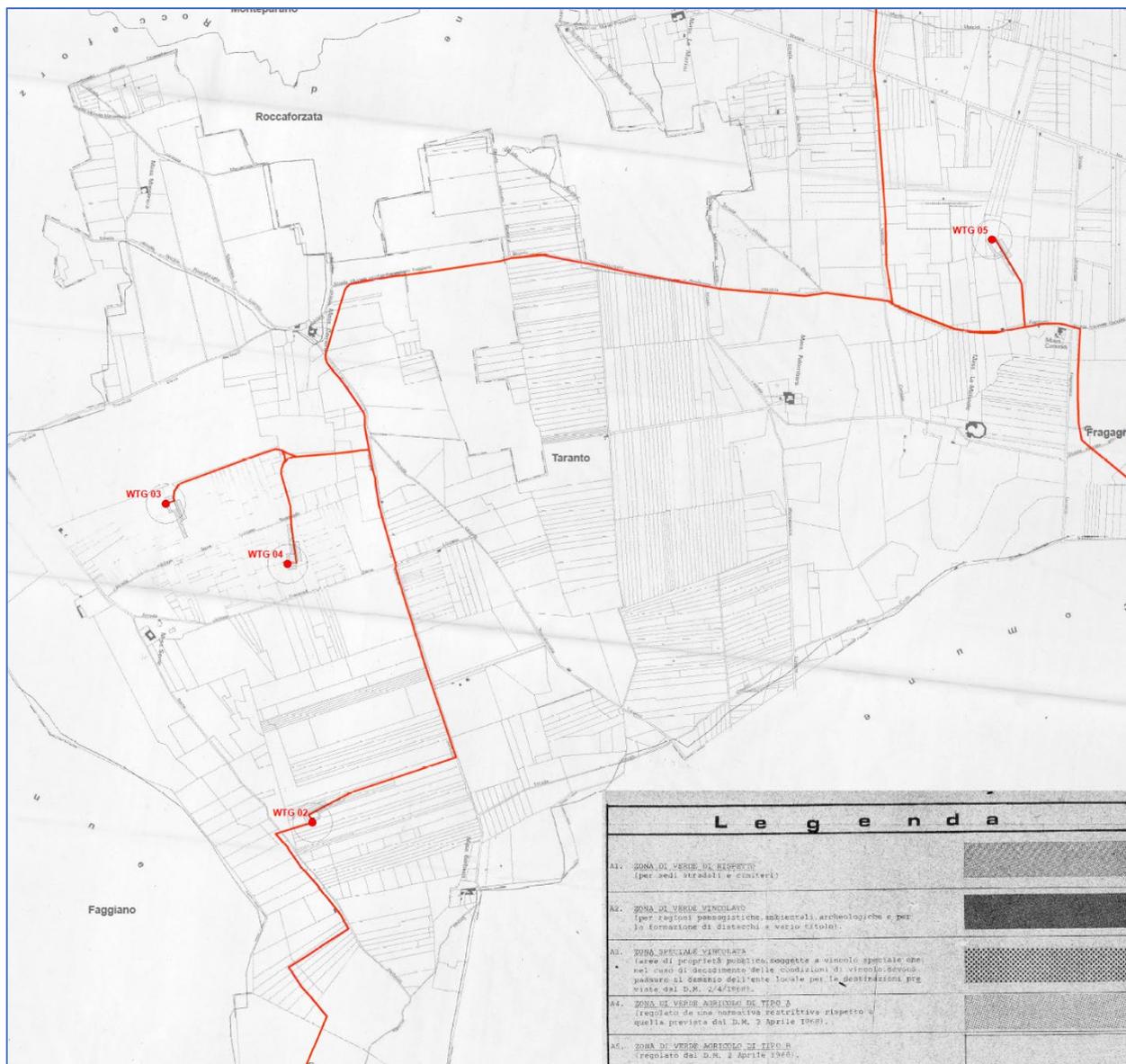


Figura 7 – PRG Comune di Taranto- Zonizzazione

Le opere in progetto ricadono in aree classificate A.5 Zone di verde agricolo di tipo B.

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

Le NTA di Piano per tali aree prevedono all'art. 17: ZONA DI VERDE AGRICOLO DI TIPO B (A5):

Essa deve essere mantenuta inalterata nel suo carattere attuale, essendo consentite le costruzioni a servizio delle aziende agricole fino alla cubatura massima prevista dal D.M. 2 aprile 1968.

Per costruzioni a servizio delle aziende agricole si intendono: le case coloniche, le stalle, i granai, i silos, le attrezzature rurali in genere, le residenze padronali, quelle del personale dirigente e degli addetti. Le costruzioni dovranno rispettare distacchi dalle sedi stradali, conformi a quanto stabilito dal D.M. 1 aprile 1968. Entro i limiti di questa zona potranno essere ammesse, previa adozione, da parte del Consiglio Comunale, di apposito planovolumetrico da convenzionare ai sensi della L. 6/8/1967 n. 765, e da approvarsi con la procedura di cui all'art. 8 della citata legge n. 765, le iniziative rivolte alla realizzazione di attrezzature di tipo agricolo industriale quali ad esempio: allevamenti, essicatoi, impianti conservieri, ecc. assoggettando questi al rispetto dei parametri predisposto per regolare gli interventi all'interno della zona artigianale C7 (art. 37).

La distanza tra attrezzature per allevamenti e le residenze, anche preesistenti, non potrà essere inferiore a ml. 150, salvo disposizioni che prevedono distanze maggiori.

Per quanto concerne il rapporto di copertura, le distanze dai confini, e gli altri parametri da rispettare entro i limiti di queste zone devono essere conservati valori sulla tabella allegata e facente parte integrante del presente testo di Norme.

Le opere in progetto non risultano vietate dalle NTA, tuttavia si rammenta che la loro realizzazione costituirà pubblica utilità.

6.2. PRG DEL COMUNE DI FAGGIANO

Il Comune di Faggiano, già munito di *P.d.F. approvato con D.P.R.P. 1299 del 31/05/77*, con Delibera di C.C. n. 21 del 6/05/98 ha adottato il P.R.G. del proprio territorio. Successivamente la Giunta Regionale con Delibera n. 2227 del 23/12/2002 ha approvato il PRG con le prescrizioni e condizioni contenute nella relazione-parere del C.U.R. del 10/10/2002. Il Comune di Faggiano con provvedimento n. 6 del 26/04/2004 ha provveduto a determinarsi in merito alle prescrizioni e modifiche contenute nella relazione parere parte integrante della Delibera di G.R. n. n. 2227 del 23/12/2002.

In relazione a quanto sopra, con *D.G.R. del 6 agosto 2005 n.1120*, il Piano Regolatore Generale del Comune di Faggiano risulta essere stato approvato in via definitiva.

Dalla analisi della cartografia tematica è emerso che l'aerogeneratore WTG01 ricade in area "Verde Agricolo".

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 29 di 76
---	---	-----------------

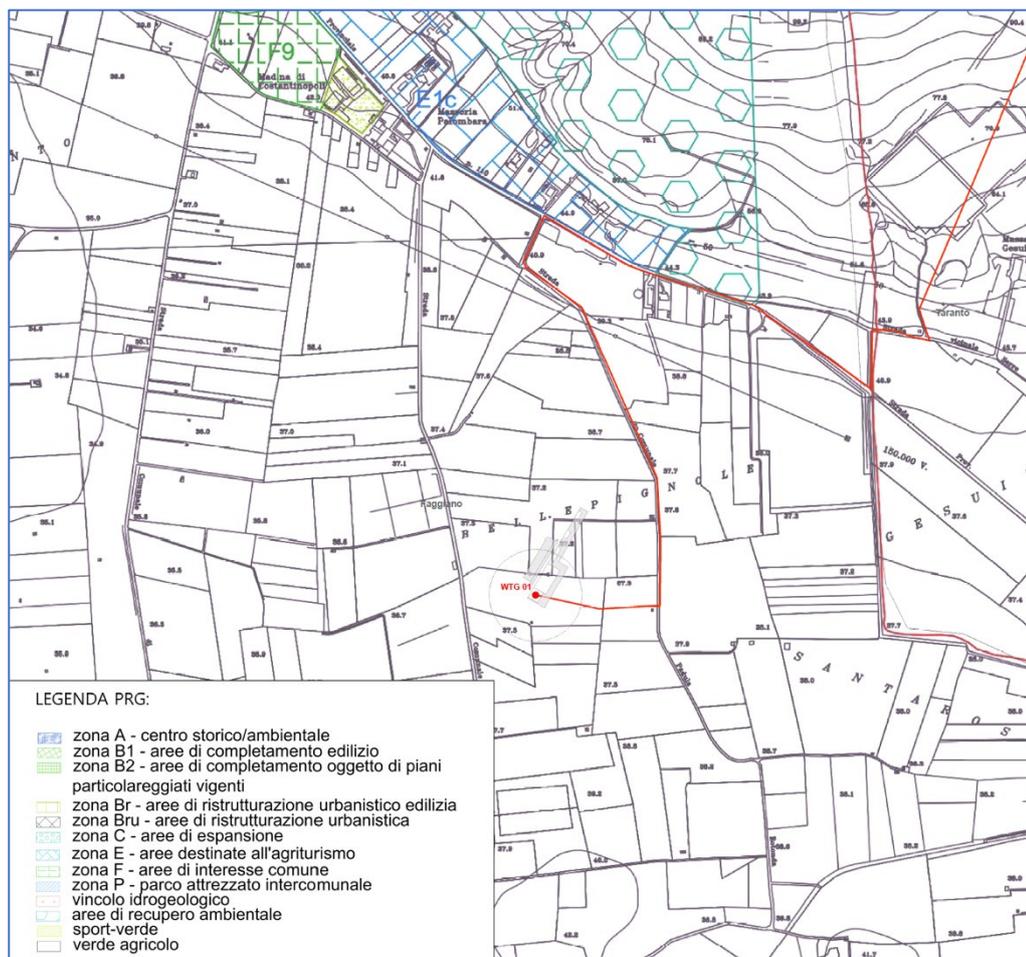


Figura 8 – PRG Comune di Faggiano- Zonizzazione

6.3. PRG DEL COMUNE DI LIZZANO

Il Comune di Lizzano, già dotato di Regolamento Edilizio ed annesso P.d.F. con *Delibera di C.C. n. 156 del 27/11/91* e *Delibera di C.C. n.9 del 29/02/92* di chiarimenti, ha adottato il PRG del proprio territorio in conformità alle disposizioni della L.R.56/80.

Successivamente la Giunta Regionale con *Delibera n. 566 del 14/05/2002* ha approvato il PRG con le prescrizioni e condizioni contenute nella relazione-parere del C.U.R. del 17/01/2002. Il Comune di Lizzano con provvedimento n. 36 del 7/06/2003 ha approvato l'adeguamento del Piano Regolatore Generale, delle Norme Tecniche di Attuazione e del Regolamento Edilizio.

In relazione a quanto sopra, con D.G.R. del 26 settembre 2003 n.1471, il Piano Regolatore Generale del Comune di Faggiano risulta essere stato approvato in via definitiva.

Dalla analisi della Zonizzazione del PRG è emerso che gli aerogeneratori WTG06-WTG07-WTG08-WTG09 ricadono in **“Zona E-Agricola”**.

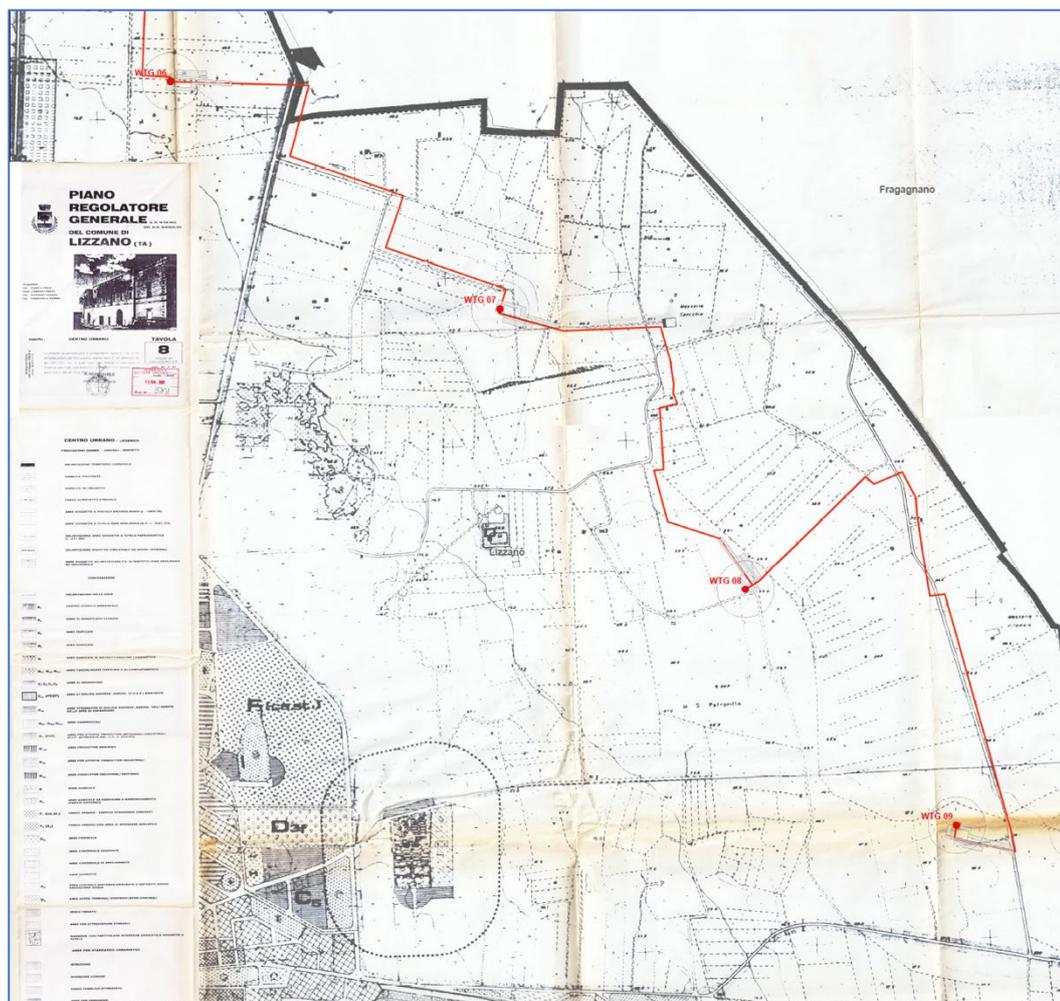


Figura 9 – PRG Comune di Lizzano- Zonizzazione

7. DEFINIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO

7.1. INQUADRAMENTO DELL'AREA VASTA

7.1.1. Ambito del PPR

Il PPTR definisce 11 Ambiti di paesaggio e le relative figure territoriali considerando gli ambiti come aree paesaggistiche in cui sono evidenti le dominanti paesaggistiche che connotano l'identità di lunga durata del territorio, in relazione alla loro morfologica e alle caratteristiche storico-culturali.

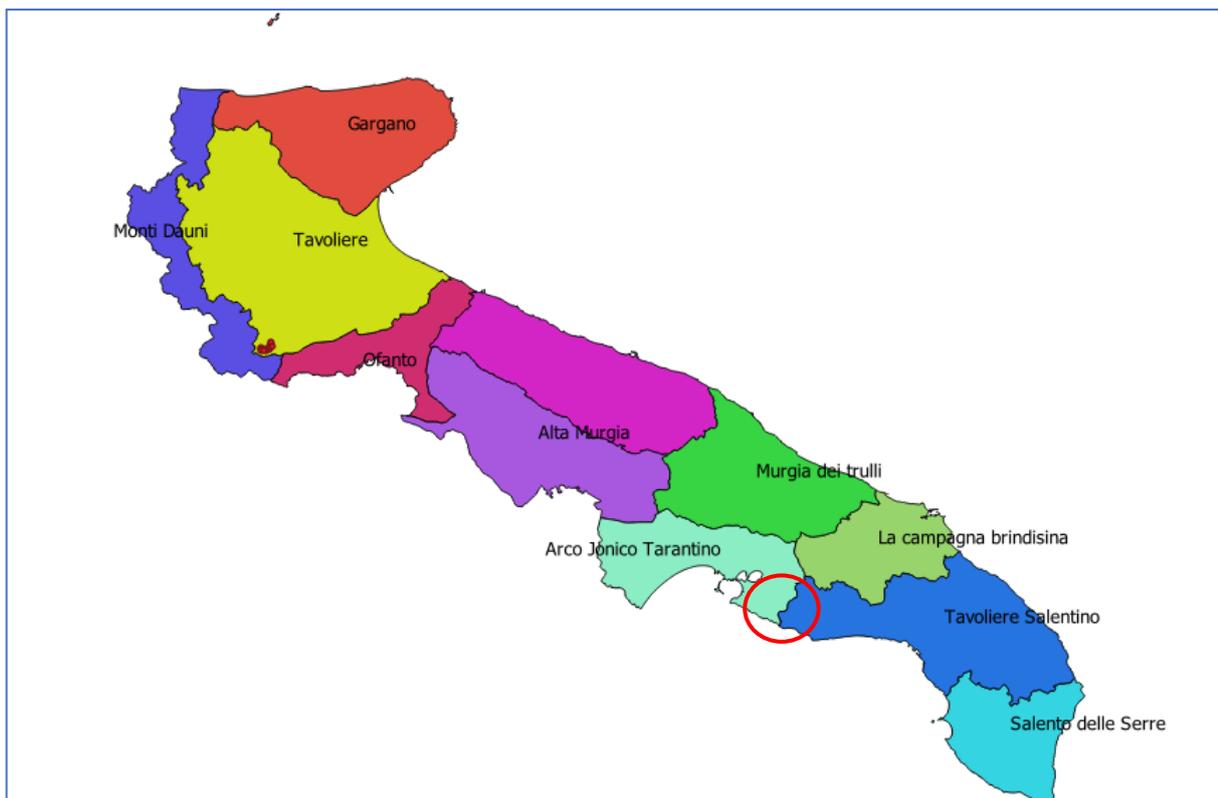


Figura 10 - Suddivisione del Territorio pugliese in Ambiti Paesaggistici - fonte PPTR

L'area d'intervento interessa il territorio del comune di Taranto, Lizzano e Faggiano ed è collocato a cavallo tra l'Ambito territoriale n.8 denominato "Arco Ionico Tarantino" e l'Ambito territoriale n.10 denominato "Tavoliere Salentino".

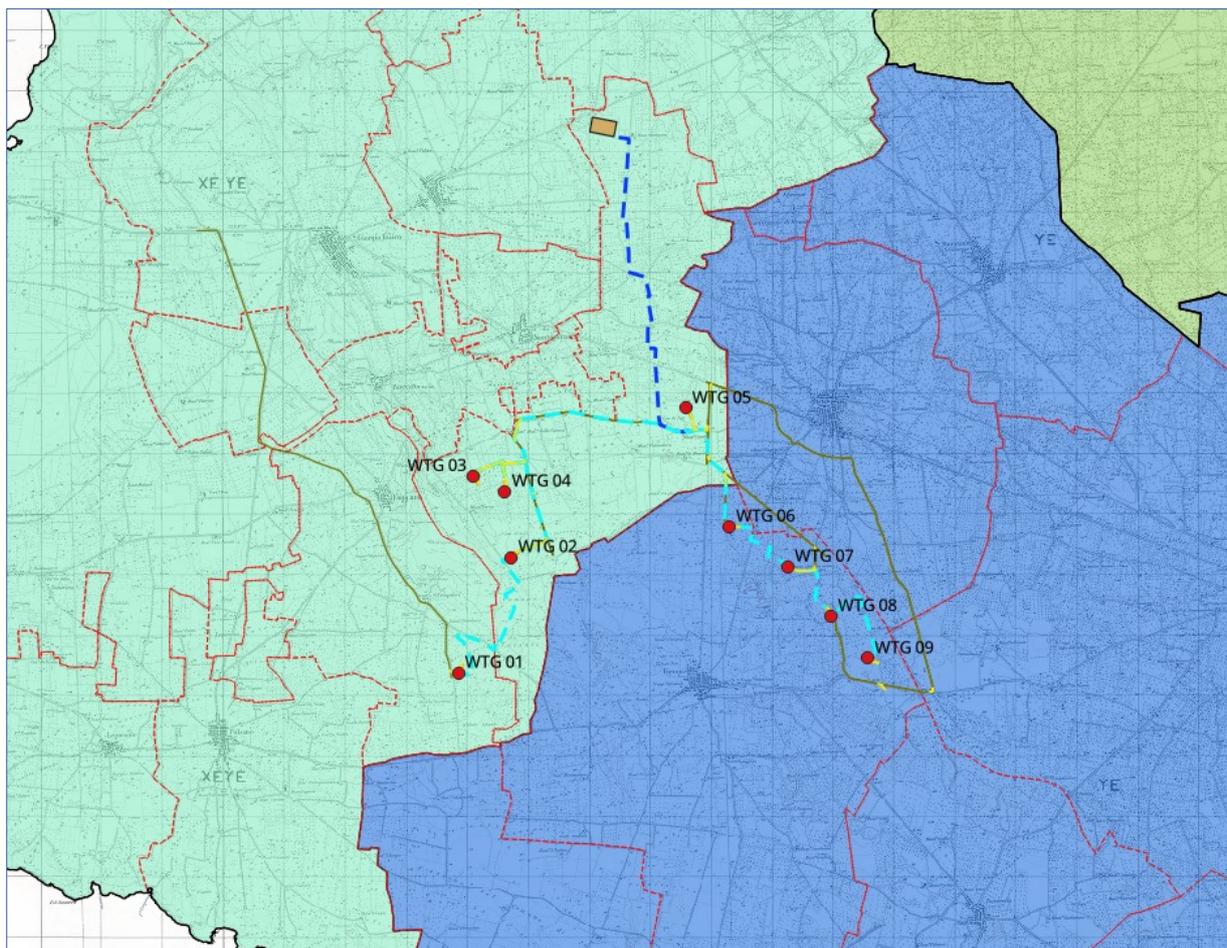


Figura 11 – Impianto di progetto e ambiti territoriali di appartenenza

7.1.1. Arco Ionico Tarantino

L'Arco Ionico-Tarantino costituisce una vasta piana a forma di arco che si affaccia sul versante ionico del territorio pugliese e che si estende quasi interamente in provincia di Taranto, fra la Murgia a nord ed il Salento nord-occidentale a est. La morfologia attuale di questo settore di territorio è il risultato della continua azione di modellamento operata dagli agenti esogeni in relazione alle ripetute oscillazioni del livello marino verificatesi a partire dal Pleistocene medio-superiore, causate dall'interazione tra eventi tettonici e climatici. In particolare, a partire dalle ultime alture delle Murge, si riscontra una continua successione di superfici pianeggianti, variamente estese e digradanti verso il mare, raccordate da gradini con dislivelli diversi, ma con uniforme andamento subparallelo alla linea di costa attuale.

Nei tratti più prossimi alla costa sistemi dunari via via più antichi si rinvencono nell'entroterra, caratterizzati da una continuità laterale notevolmente accentuata, interrotta solamente dagli alvei di corsi d'acqua spesso oggetto di interventi di bonifica. Le litologie affioranti sono quelle tipiche del margine interno della Fossa Bradanica, ossia calcareniti, argille, sabbie e conglomerati, in successioni anche ripetute.

Le peculiarità del paesaggio dell'arco ionico-tarantino, dal punto di vista idrogeomorfologico, sono strettamente legate ai caratteri orografici ed idrografici dei rilievi, ed in misura minore, alla diffusione dei

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

processi carsici. Le specifiche tipologie idrogeomorfologiche che caratterizzano l'ambito sono essenzialmente quelle originate dai processi di modellamento fluviale e di versante, e in subordine a quelle carsiche. Tra le prime spiccano per diffusione e percezione le valli fluvio-carsiche (localmente denominate gravine), che dissecano in modo evidente altopiano calcareo, con incisioni molto strette e profonde, anche alcune centinaia di metri, a guisa di piccoli canyon.

È da rilevare come i tratti fluviali aventi simili caratteristiche hanno uno sviluppo planimetrico alquanto limitato (pochi chilometri) in rapporto all'intera lunghezza del corso d'acqua. Le morfologie aspre e scoscese delle pareti delle gravine hanno favorito il preservarsi della naturalità di detti siti, permettendo anche l'instaurarsi di popolamenti vegetali e animali caratteristici e a luoghi endemici.

Strettamente connesso a queste forme di idrografia superficiale sono le ripe di erosione fluviale, presenti anche in più ordini ai margini delle stesse incisioni e che costituiscono le nette discontinuità nella articolazione morfologica del territorio che contribuiscono a variegare l'esposizione dei versanti e il loro valore percettivo nonché ecosistemico.

Tra le seconde sono da annoverare forme legate a fenomeni di modellamento di versante a carattere regionale, come gli orli di terrazzi di origine marina o strutturale, tali da creare più o meno evidenti balconate sulle aree sottostanti, fonte di percezioni suggestive della morfologia dei luoghi. L'entroterra tarantino, in particolare, annovera una serrata successione di terrazzamenti, alcuni aventi dislivelli anche significativi, che nel complesso e a grande scala disegnano un grande anfiteatro con centro in corrispondenza del Mar Grande di Taranto.

In misura più ridotta, soprattutto rispetto ai contermini ambiti delle Murge, e limitatamente alle zone più elevate dell'ambito dove affiorano rocce carbonatiche, è da rilevare la presenza di forme originate da processi schiettamente carsici, come le doline, tipiche forme depresse originate dalla dissoluzione carsica delle rocce calcaree affioranti, tali da modellare significativamente l'originaria superficie tabulare del rilievo, spesso ricche al loro interno ed in prossimità di ulteriori singolarità naturali, ecosistemiche e paesaggistiche (flora e fauna rara, ipogei, esposizione di strutture geologiche, tracce di insediamenti storici, esempi di opere di ingegneria idraulica, ecc).

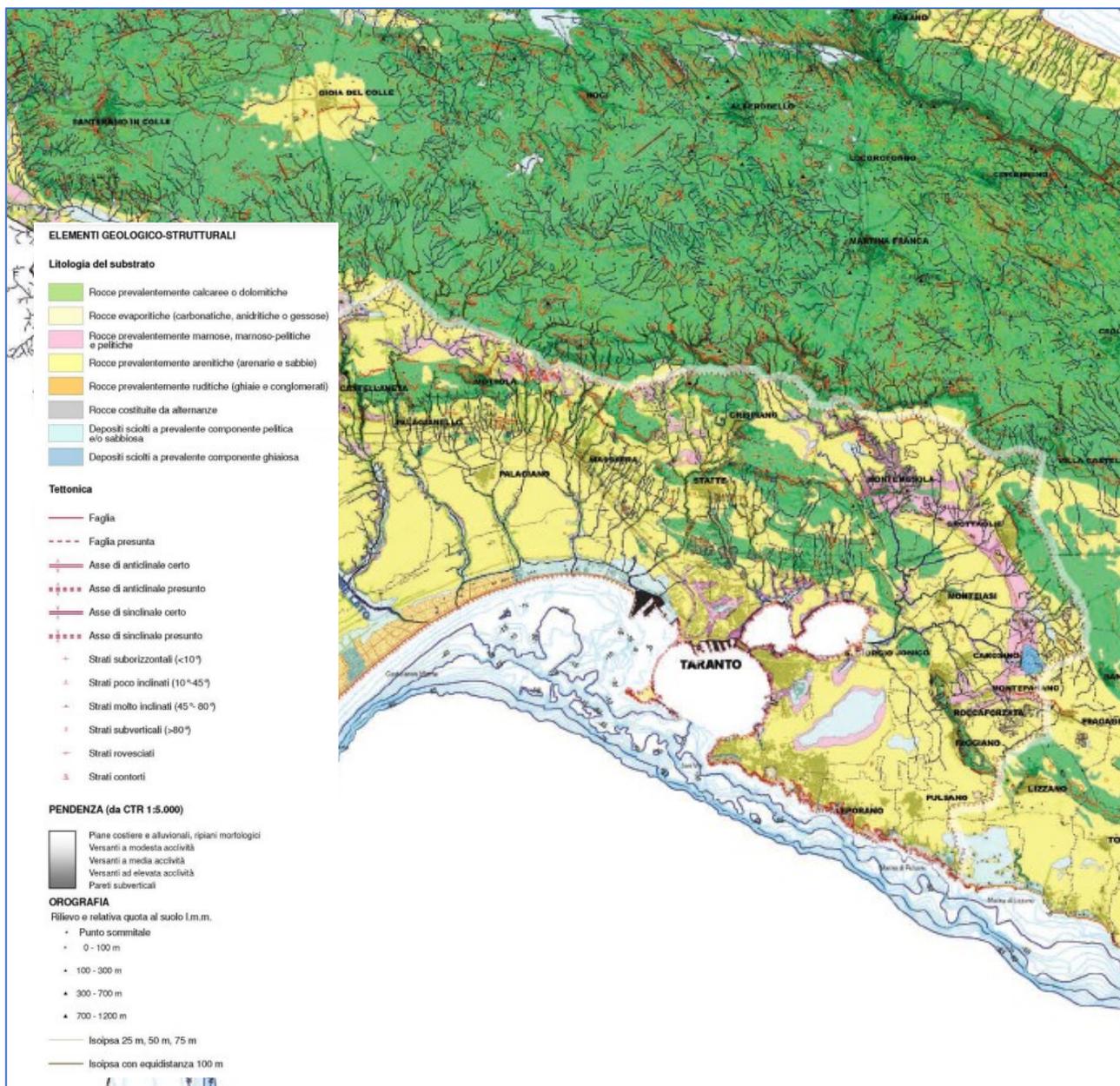
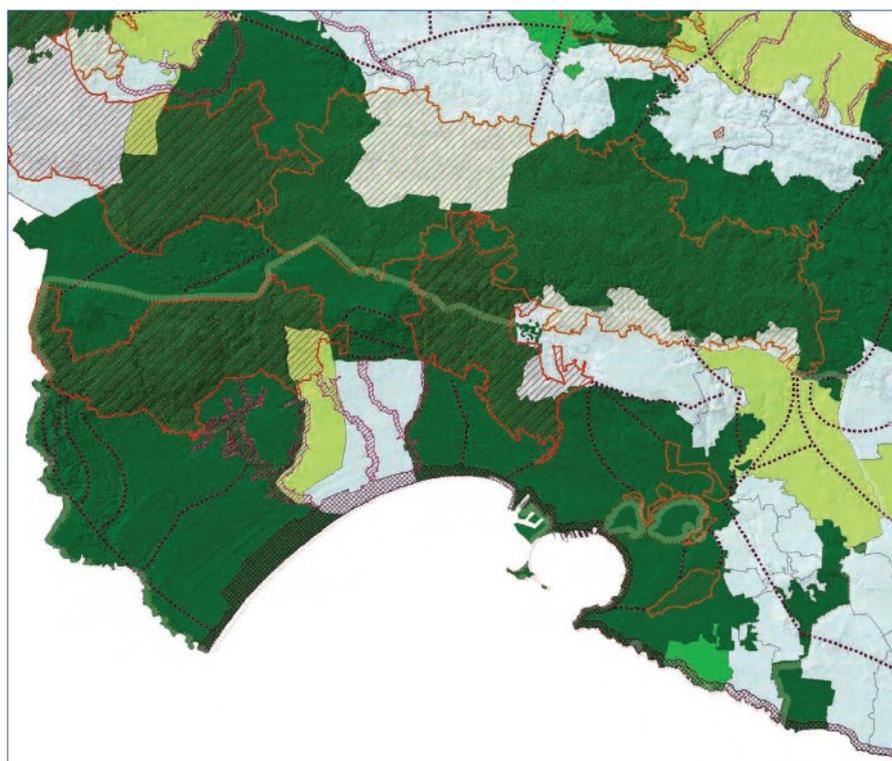


Figura 12 –Inquadramento idrogeomorfologico da PPTR-Arco Ionico Tarantino



Elaborato 3.2.2.4
 LA RETE DELLA BIODIVERSITÀ

N° Specie vegetali in Lista Rossa per comune



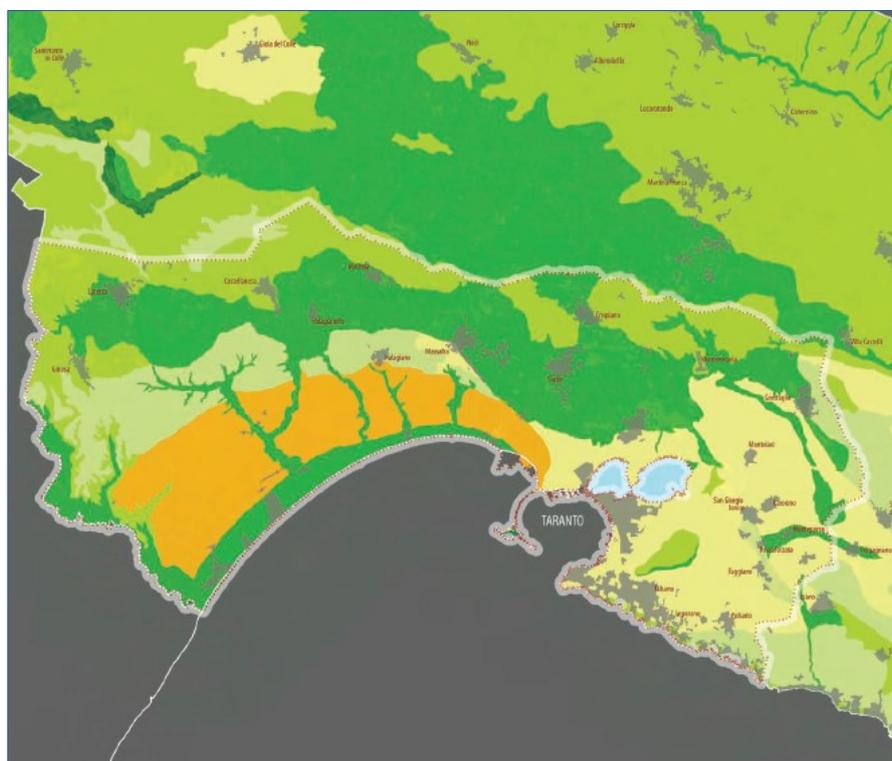
Rete ecologica biodiversità



Infrastrutture



Figura 13 - Rete della biodiversità



Elaborato 3.2.7.b
 LA VALENZA ECOLOGICA DEI PAESAGGI RURALI



Figura 14 – La valenza ecologica dei paesaggi rurali

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

Figura Territoriale di appartenenza: L'anfiteatro e la Piana Tarantina

Il baricentro della figura territoriale "L'anfiteatro e la Piana Tarantina" è la città di Taranto, con il suo territorio di riferimento articolato attorno alle importanti vie di comunicazione che la raggiungono dai lievi pendii a corona. La città si sviluppa lungo un tratto di costa che presenta i caratteri di una falesia molto antropizzata, intorno alla quale si elevano concentricamente i versanti terrazzati delle Murge. Tratti sabbiosi sono presenti solo localmente intorno al Mar Grande e al Mar Piccolo. Il litorale dei due mari è solcato dalle foci di alcuni brevi corsi d'acqua, alimentati dal sistema di risorgive carsiche interne. Verso sud est le Murge tarantine si allungano da Mottola verso Lizzano, riaffiorando in una serie di rilievi discontinui aventi pareti con pendenze molto accentuate che si staccano nettamente dal paesaggio circostante. Significativo è inoltre l'affioramento calcareo della Serra Belvedere sulle cui pendici si attestano i centri di San Giorgio Ionico, Roccaforzata e Faggiano, a est della città di Taranto.

Il paesaggio della piana tarantina orientale è caratterizzato morfologicamente da orli terrazzati e scarpate debolmente inclinate verso il mare, che si cingono a mo' di anfiteatro la città di Taranto e ricordano l'altopiano murgiano alla costa. Il morfotipo rurale prevalente a sud est di Taranto è costituito principalmente da vigneti, che si sviluppano verso est nei territori dei casali di Leporano e Pulsano, con un notevole sistema di masserie a maglie molto larghe.

Il paesaggio rurale ha subito progressivamente una consistente marginalizzazione: l'industrializzazione dell'area ionica ha portato alla scomparsa del sistema delle masserie e dei pascoli nell'area più prossima a Taranto. Il paesaggio naturale e rurale storico è stato sistematicamente semplificato e banalizzato anche attraverso la realizzazione di canali di drenaggio, la cementificazione del letto e degli argini dei fiumi, sistemazioni idraulico-forestali inopportune a monte. L'identità urbana e territoriale ricca e articolata di Taranto presenta le criticità maggiori dell'intero ambito, evidentemente legate alla presenza delle attività industriali e del porto militare e commerciale, con gravi ricadute sull'inquinamento dell'aria, del suolo e delle acque, sulla distruzione dell'ambiente naturale. Il sistema idrografico, nella sua parte prossima alla foce, è stato totalmente artificializzato e reso irriconoscibile.

Gli habitat delle dune, le steppe salate e le fasce di pinete della costa della Murgia tarantina sono compromessi da insediamenti turistici a basso grado di strutturazione urbana, costituiti da insediamenti stagionali, edilizia illegale o comunque di bassissima qualità, e dai relativi varchi di accesso agli arenili.

7.1.2. Tavoliere Salentino

L'ambito Tarantino-Leccese è rappresentato da un vasto bassopiano piano-collinare, a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia Tarantina orientale e la provincia Leccese settentrionale. Esso si affaccia sia sul versante adriatico che su quello ionico pugliese. Si caratterizza, oltre che per la scarsa diffusione di pendenze significative e di forme morfologiche degne di significatività (ad eccezione di un tratto del settore ionico-salentino in prosecuzione delle Murge tarantine), per i poderosi accumuli di terra rossa, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Il terreno calcareo, sovente affiorante, si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi (chiamate localmente "vore"), punti di assorbimento delle acque piovane, che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 37 di 76
---	---	-----------------

Sempre in questo ambito sono ricomprese alcune propaggini delle alture murgiane, localmente denominate Murge tarantine, che comprendono una specifica parte dell'altopiano calcareo quasi interamente ricadente nella parte centroorientale della Provincia di Taranto e affacciante sul Mar Ionio. Caratteri tipici di questa porzione dell'altopiano sono quelli di un tavolato lievemente digradante verso il mare, interrotto da terrazzi più o meno rilevati. La monotonia di questo paesaggio è interrotta da incisioni più o meno accentuate, che vanno da semplici solchi a vere e proprie gravine.

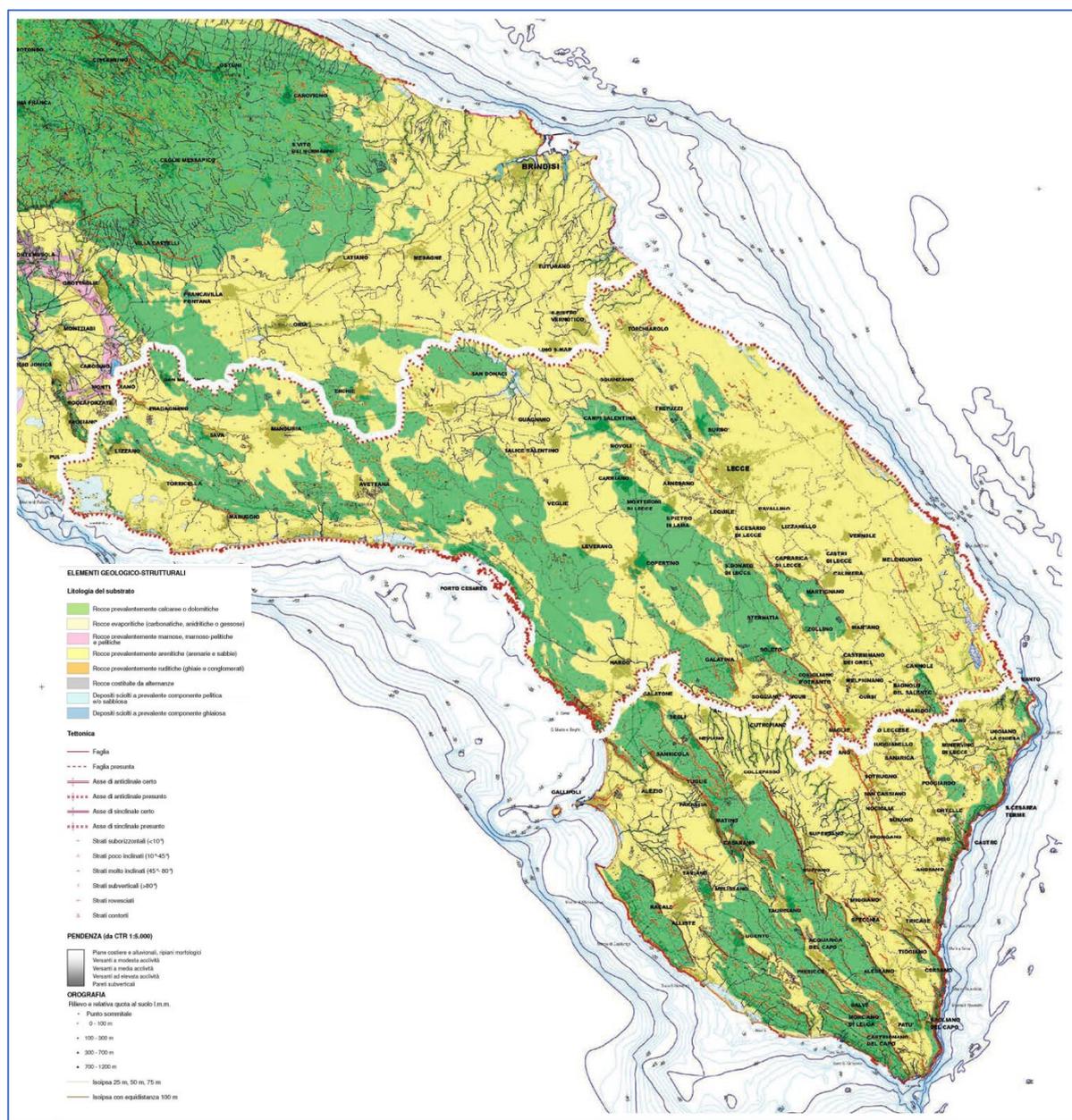


Figura 15 –Inquadramento idrogeomorfologico da PPTR-Tavoliere Salentino

Dal punto di vista dell'idrografia superficiale, oltre a limitati settori in cui si riconoscono caratteri simili a quelli dei contermini ambiti della piana brindisino e dell'arco ionico, merita enfatizzare in questo ambito la presenza dell'areale dei cosiddetti bacini endoreici della piana salentina, che occupano una porzione molto

estesa della Puglia meridionale, che comprende gran parte della provincia di Lecce ma porzioni anche consistenti di quelle di Brindisi e di Taranto. Questo ambito, molto più esteso di quello analogo presente sull'altopiano murgiano, comprende una serie numerosa di singoli bacini endoreici, ognuno caratterizzato da un recapito finale interno allo stesso bacino. Fra questi il più importante è il Canale Asso, caratterizzato da un bacino di alimentazione di circa 200 Km² e avente come recapito finale un inghiottitoio carsico (Vora Colucci) ubicato a nord di Nardò.

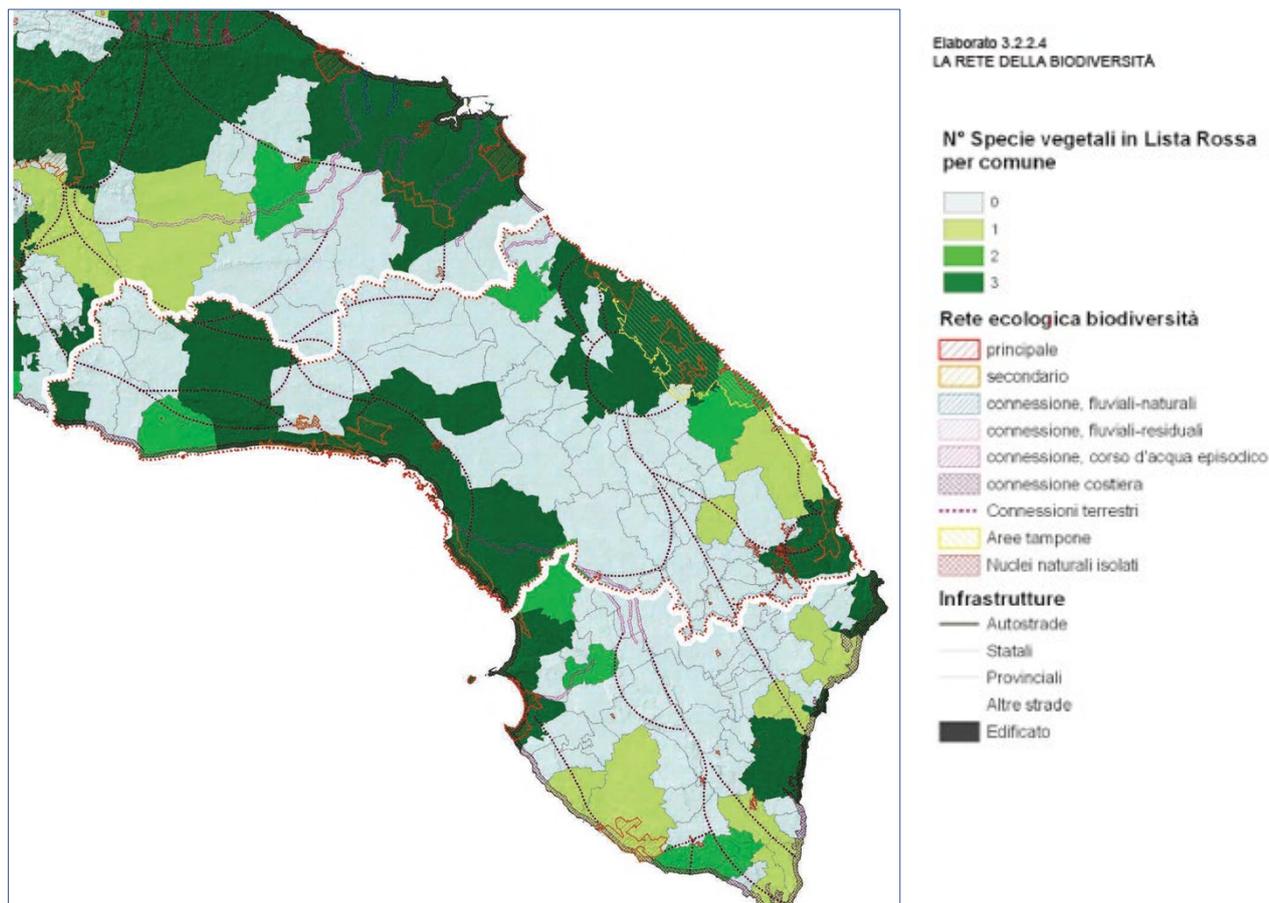


Figura 16 - Rete della biodiversità

Il paesaggio rurale del Tavoliere Salentino si caratterizza per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di vaste aree umide costiere soprattutto nella costa adriatica. Il territorio, fortemente pianeggiante si caratterizza per un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo. Le trame larghe del paesaggio del seminativo salentino. Le graduali variazioni della coltura prevalente, unitamente all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici rendono i paesaggi diversificati e riconoscibili.

Il paesaggio rurale è fortemente relazionato alla presenza dell'insediamento ed alla strutturazione urbana stessa: testimonianza di questa relazione è la composizione dei mosaici agricoli che si attestano intorno a Lecce ed ai centri urbani della prima corona.

La forte presenza di mosaici agricoli interessa anche la fascia costiera urbanizzata che si dispone lungo la costa ionica, il cui carattere lineare, diffuso e scarsamente gerarchizzato ha determinato un paesaggio rurale residuale caratterizzato fortemente dall'accezione periurbana.

L'entroterra di questo tratto costiero è caratterizzato da una certa rarefazione del sistema insediativo che lascia così posto a una prevalenza del paesaggio rurale fatto di ulivi, muretti a secco e masserie fortificate. La coltura del vigneto caratterizza il territorio rurale che si estende tra la prima e la seconda corona dei centri urbani intorno a Lecce. Scendendo verso sud, i caratteri di prevalenza diminuiscono per lasciar posto ad associazioni colturali e mosaici dove la preminenza paesaggistica della vite diminuisce associandosi a seminativi, frutteti e oliveti

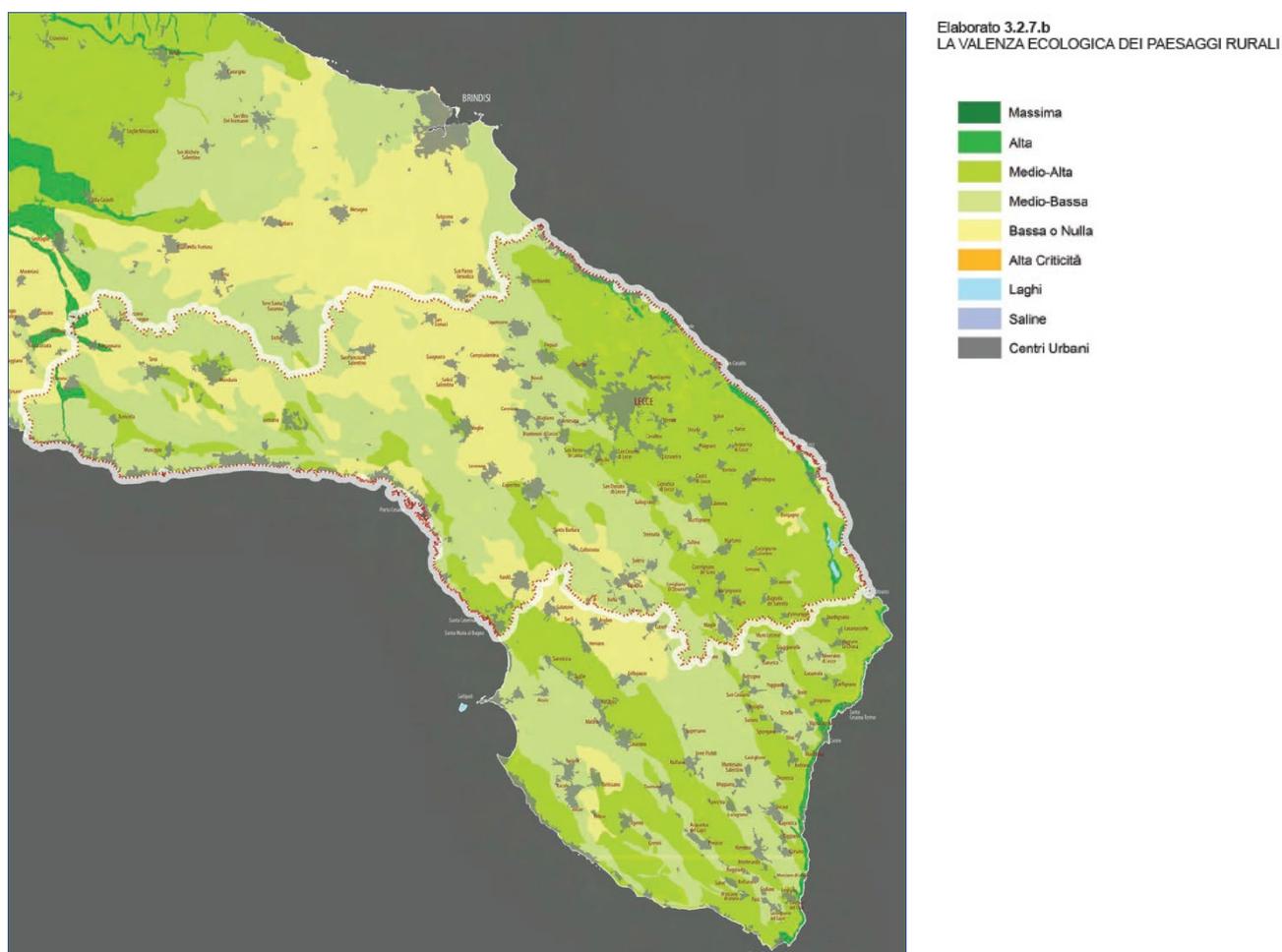


Figura 17 – La valenza ecologica dei paesaggi rurali

Figura Territoriale di appartenenza: Le Murge Tarantine

La figura è definita dalla morfologia derivante dai rilievi terrazzati delle Murge che degradano verso il mare, dove rari tratti di scogliera si alternano ad una costa prevalentemente sabbiosa, bassa e orlata da dune naturali di sabbia calcarea. Il sistema costiero è costituito dalla successione delle dune mobili che si estendono mediamente per un centinaio di metri, dai cordoni dunali stabilizzati coperti spesso di vegetazione a ginepro, fino alle aree retrodunali che ospitavano estesi acquitrini bonificati.

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

Il paesaggio è caratterizzato nell'entroterra dalla presenza di forme carsiche, come vore e voragini, che costituiscono gli inghiottitoi dove confluiscono le acque piovane alimentando la ricca falda profonda e sono a volte testimonianza di complessi ipogei. Lungo la costa sono presenti numerose sorgenti carsiche spesso sommerse, che traggono origine direttamente dalla falda e brevi corsi d'acqua spesso periodici che si sviluppano a pettine perpendicolarmente alla linea del litorale.

Il sistema insediativo segue l'andamento nordovest/sudest sviluppandosi secondo uno schema a pettine costituito dai centri che si attestano sull'altopiano lungo la direttrice Taranto-Lecce (Fragagnano, Sava, Manduria, Avetrana) e dai centri che si attestano ai piedi dell'altopiano in corrispondenza delle strade penetranti dalla costa verso l'interno (Lizzano, Torricella, Maruggio). Emerge inoltre il particolare sistema costituito dalle relazioni tra le torri di difesa costiera e i castelli o masserie fortificate dell'entroterra, che rappresentano punti di riferimento visivi dei paesaggi costieri dal mare e punti panoramici sul paesaggio marino e sul paesaggio rurale interno.

Il paesaggio rurale è dominato dalla coltura della vite che si sviluppa sui terreni argillosi presenti nell'interno e si intensificano presso i centri abitati. La coltivazione è organizzata secondo le tecniche dei moderni impianti, inframmezzati dai vecchi vigneti ad alberello che alla dilagante meccanizzazione. L'oliveto è invece presente sui rilievi calcarei che degradano verso il mare e lasciano il posto alla macchia nei territori più impervi o nei pressi della costa.

7.1.3. Zone a protezione speciale e Siti di importanza comunitaria

Risulta importante verificare l'interferenza e/o vicinanza con le zone di protezione speciale e siti di importanza comunitaria. Nel 1992 gli Stati Membri dell'Unione Europea hanno approvato all'unanimità la Direttiva "Habitat" che promuove la protezione del patrimonio naturale della Comunità Europea (92/43/CEE).

Questa Direttiva è stata emanata per completare la Direttiva "Uccelli" che promuove la protezione degli uccelli selvatici fin dal 1979 (79/409/CEE).

Tale direttiva comunitaria disciplina le procedure per la costituzione della cosiddetta "Rete Natura 2000", il progetto che sta realizzando l'Unione Europea per "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione di habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri".

Tale direttiva comunitaria disciplina le procedure per la costituzione della cosiddetta "Rete Natura 2000", il progetto che sta realizzando l'Unione Europea per "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione di habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri".

La direttiva, oltre a definire le modalità di individuazione dei siti, stabilisce una serie di norme, a cui ciascuno Stato Membro deve attenersi, riguardo le misure di conservazione e di gestione necessarie per il mantenimento dell'integrità strutturale e funzionale degli Habitat di ciascun sito. Attualmente il sistema nazionale delle aree naturali protette è classificabile come segue:

- Parchi Nazionali;
- Parchi naturali regionali e interregionali;

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 41 di 76
---	---	-----------------

- Riserve naturali;
- Zone umide di interesse internazionale;
- Zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE – “Direttiva Uccelli”;
- Zone speciali di conservazione (ZSC), designate ai sensi della direttiva 92/43/CEE – “Direttiva Habitat”, tra cui rientrano i Siti di importanza Comunitaria (SIC).

All'interno dell'ambito sono presenti aree tutelate secondo la Direttiva Habitat 92/43/CEE.

I siti di interesse più prossimi all'impianto sono le seguenti Zone Speciali di importanza Comunitaria (ZPS):

- **IT9130004- Mar Piccolo** che dista circa 6,5 km dall'aerogeneratore più vicino (WTG03);
- **IT9130002- Masseria Torre Bianca** che dista circa 9,9 km dall'aerogeneratore più vicino (WTG 03);

e le seguenti aree protette (EUAP):

- **EUAP1189- Riserva naturale regionale orientata Palude La Vela** che dista circa 8,8 km dall'aerogeneratore più vicino (WTG03);
- **EUAP0894- Parco naturale regionale Terra delle Gravine** che dista circa 5,3 km dall'aerogeneratore più vicino (WTG 05).

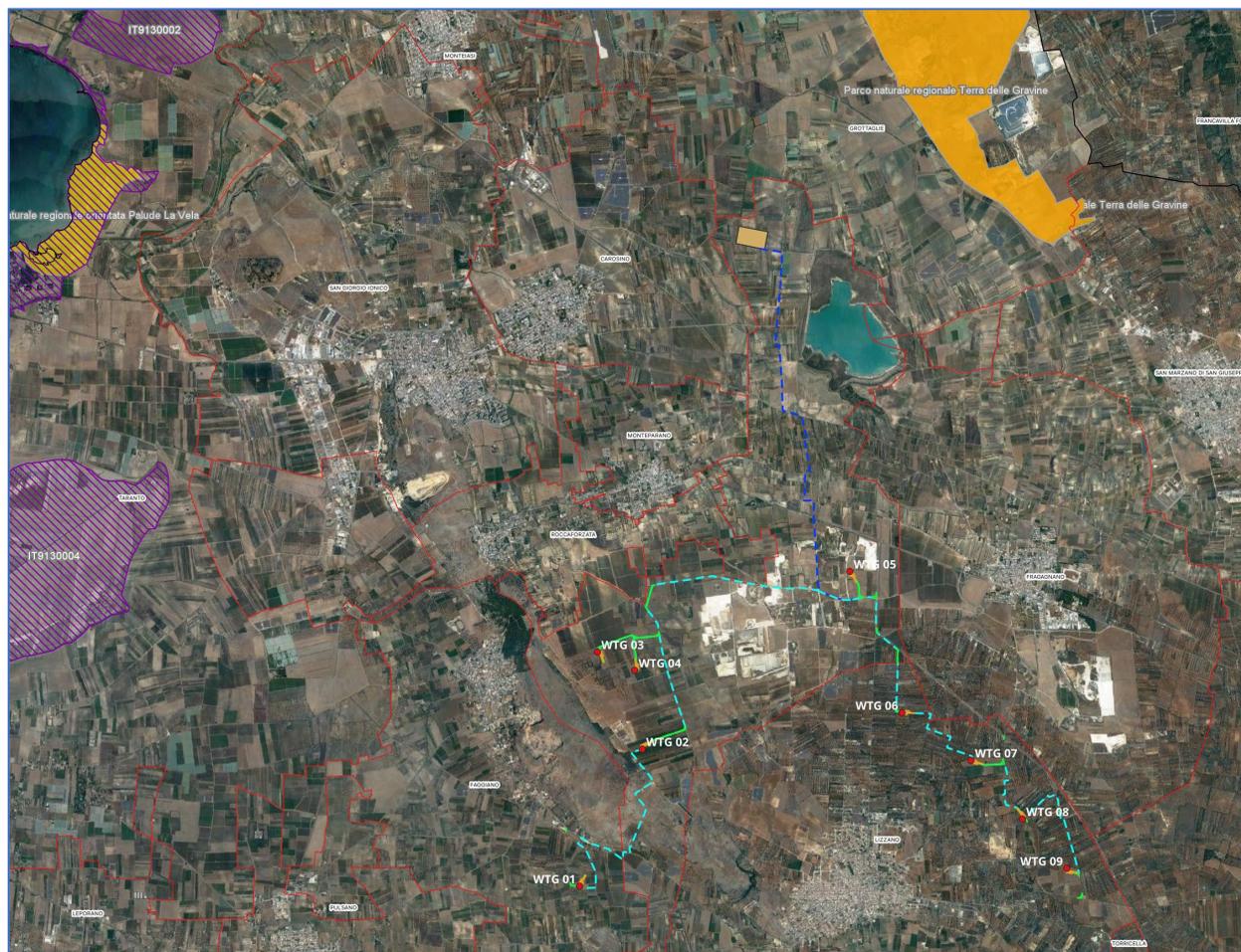


Figura 18 - Stralcio Aree Rete Natura 2000

7.2. IL COMUNE DI TARANTO

Taranto è un comune italiano di 187 918 abitanti capoluogo dell'omonima provincia, in Puglia. Il comune si estende per 249,86 km² e rappresenta il naturale affaccio sull'omonimo golfo dell'arco ionico tarantino. Presentando una morfologia del territorio prevalentemente pianeggiante, la città si sviluppa lungo tre penisole naturali e un'isola, quest'ultima nucleo storico dell'abitato. Il comune possiede inoltre sei exclave, tra cui la frazione di San Donato. L'epiteto Città dei due mari si deve al mar Grande e al mar Piccolo, attorno ai quali si trovano la maggior parte degli insediamenti abitativi.

Il comune di Taranto confina con i seguenti comuni, ordinati per distanze crescenti da:

Comune Base	Comune Limitrofo	Distanza
Taranto (TA)	Massafra (TA)	14,56 km
Taranto (TA)	Statte (TA)	8,75 km
Taranto (TA)	San Giorgio Ionico (TA)	10,12 km
Taranto (TA)	Leporano (TA)	10,78 km
Taranto (TA)	Monteiasi (TA)	11,10 km
Taranto (TA)	Roccaforzata (TA)	11,20 km
Taranto (TA)	Carosino (TA)	11,52 km
Taranto (TA)	Pulsano (TA)	11,82 km
Taranto (TA)	Faggiano (TA)	12,14 km
Taranto (TA)	Montemesola (TA)	12,63 km
Taranto (TA)	Monteparano (TA)	13,02 km
Taranto (TA)	Grottaglie (TA)	16,22 km
Taranto (TA)	Lizzano (TA)	17,80 km
Taranto (TA)	Fragagnano (TA)	18,06 km
Taranto (TA)	San Marzano di San Giuseppe (TA)	20,46 km

7.2.1. Cenni storici

La cronologia tradizionale assegna la data della fondazione di Taranto al 706 a.C. Le fonti tramandate dallo storico Eusebio di Cesarea, parlano del trasferimento in questa zona dello spartano Falanto, figlio del nobile Arato e discendente di Eracle di VIII generazione, e di altri compatrioti detti Parteni, per necessità di espansione o per questioni commerciali. Questi, approdando sul promontorio di Saturo e fissando i primi insediamenti portarono una nuova linfa di civiltà e di tradizioni.

La struttura sociale della colonia sviluppò nel tempo una vera e propria cultura aristocratica, la cui ricchezza proveniva, probabilmente, dallo sfruttamento delle risorse del fertile territorio circostante, che venne popolato e difeso da una serie di phouria tra le quali Pezza Petrosa, piccoli centri fortificati in posizione strategica.



Figura 19 – Vista della Città di Taranto

Taranto ha quindi origini antichissime. Durante il periodo della colonizzazione greca sulle coste dell'Italia meridionale, la città fu tra le più importanti della Magna Grecia. In quel periodo, infatti, divenne una potenza economica militare e culturale, che diede i natali a filosofi, strateghi, scrittori e atleti, diventando anche sede della scuola pitagorica tarantina, la seconda più importante dopo quella di Crotona. A partire dal 367 a.C., fu la città più potente tra quelle che costituirono la Lega italiota. Nel 281 a.C. entrò in conflitto con Roma (guerra tarentina) insieme al suo alleato Pirro, Re dell'Epiro, ma capitolò definitivamente nel 272 a.C. Durante la seconda guerra punica, Taranto aprì le porte ad Annibale nel 212 a.C., ma fu punita tre anni dopo con la strage dei suoi cittadini e col saccheggio quando Fabio Massimo la riconquistò. Nel 125 a.C. vi fu dedotta una colonia romana (colonia neptunia), mentre nel 90 a.C. fu eretta a Municipium con la *Lex municipii Tarentini*. Nel periodo neroniano Taranto viene scelta come meta di stanziamento di una grande quantità di veterani di guerra che militarono in diverse legioni, tra cui la V Macedonica, la XII Fulminata e la VIII Scythica.

Il Principato di Taranto (1088-1465) fu un principato normanno di cui Taranto divenne la capitale.

Il primo reggente fu il figlio di Roberto il Guiscardo, Boemondo I d'Antiochia, che ottenne il titolo in seguito a una disputa di successione: il padre, dopo aver ripudiato la prima moglie Alberada, madre di Boemondo, prese in moglie Sichelgaita. Con quest'ultima ebbe un figlio, Ruggero Borsa, che designò come suo successore al ducato di Puglia. Boemondo fu ricompensato con Taranto e le terre e i castelli della Terra d'Otranto.

Il Principato di Taranto, durante i suoi 377 anni di storia, fu talora un potente dominio feudale dipendente del Regno di Sicilia (e più tardi del Regno di Napoli), altre volte si ridusse a mero titolo, spesso concesso all'erede al trono o al marito d'una regina regnante.

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

Nel *Medioevo* fu conquistata da Totila nel 549 e ripresa da Narsete nel 552. Espugnata dai Longobardi, fu ripresa dall'Imperatore Costantino II nel 663, per poi passare in mano a Romualdo Duca longobardo di Benevento, e tornare ai Bizantini nell'803. Conquistata dai Saraceni nell'846, nell'868 e nel 927, l'Imperatore Niceforo Foca la fece ricostruire nel 967. Occupata nel 1063 da Roberto il Guiscardo, divenne il centro di un potente feudo. Ospitava una cospicua comunità ebraica, quantificabile nel 1167 in 200 famiglie, secondo la cronaca di Beniamino di Tudela. Dal 1301 al 1463 fu un fiorente principato (Principato di Taranto). Divenne poi importante porto militare sotto gli Spagnoli, fino a decadere nel XVII secolo sotto i Borbone. Taranto venne unita al Regno d'Italia nel 1860. Il 21 agosto del 1889, dopo sei anni di lavori, venne inaugurato alla presenza di Umberto I di Savoia l'Arsenale Militare Marittimo, che ne aumentò la sua importanza sia dal punto di vista economico sia militare, oltre che demografico.

Durante la Prima guerra mondiale, Taranto fu scelta come base dalle flotte navali italiana, francese e inglese.

7.2.1. Ambito Socio- economico e Popolazione

La città si segnala da secoli per una fiorente attività nel settore primario, favorita dal particolare clima, oltre che dalla posizione e dalle caratteristiche del territorio: l'agricoltura, la pesca e, in particolar modo, la mitilicoltura rappresentano ancora oggi un'importante fonte di guadagno per la popolazione locale.

Taranto deve da sempre ai suoi mari la sua stessa esistenza. Il mar Piccolo in particolare, ha rappresentato sin dall'antichità la fonte primaria di sostentamento per i residenti. La pesca tarantina, infatti, ha una tradizione antichissima, così come la coltura dei frutti di mare. La Taranto magno-greca fu un importante centro di scambi commerciali soprattutto con la Grecia e l'Asia Minore. Nel mar Piccolo in particolare, era fiorente l'industria per la lavorazione del bisso e per la produzione della porpora.

Solo dopo il 1860, si svilupparono le attività connesse al porto, come quelle di trasformazione dei prodotti ittici e di commercializzazione degli olii, dei vini e delle ostriche, ma è nella seconda metà del XX secolo, che la città si consolida definitivamente come importante centro industriale e commerciale.

Nei pressi del centro abitato sono presenti stabilimenti siderurgici (tra cui il più grande d'Europa), petrolchimici, cementiferi e di cantieristica navale. Dal 2008 nei quartieri "Tamburi - Croce", "Isola Porta Napoli" e "Paolo VI" è stata istituita una zona franca urbana, che assicura un regime fiscale agevolato alle imprese operanti, in virtù del particolare disagio socio-economico dell'area.

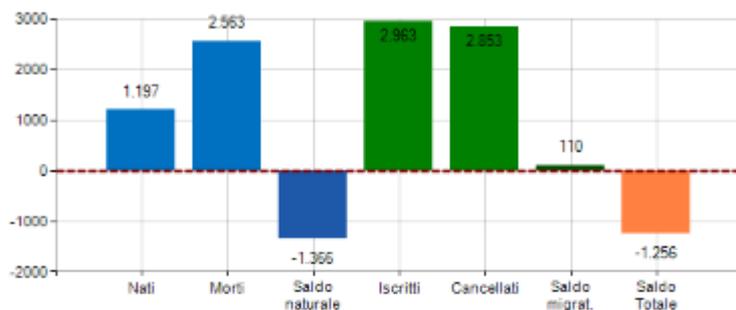
Dal punto di vista demografico la città di Taranto conta una popolazione di 189.461 abitanti con età media di 46,3 anni e presenta una densità abitativa pari a 758,3 ab/kmq.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 45 di 76
---	---	-----------------

TERRITORIO	DATI DEMOGRAFICI (ANNO 2021)
Regione Puglia	Popolazione (N.) 189.461
Provincia Taranto	Famiglie (N.) 83.462
Sigla Provincia TA	Maschi (%) 47,9
Frazioni nel comune 10	Femmine (%) 52,1
Superficie (Kmq) 249,85	Stranieri (%) 2,3
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq) 758,3	Età Media (Anni) 46,3
	Variatione % Media Annuale (2016/2021) -1,03

Analizzando l'evoluzione demografica del comune di Taranto, si rileva una decrescita negli ultimi anni, con un picco in negativo nel 2021, con una variazione percentuale media annua (2016/2021) annua pari al -1,03 % dovuta esclusivamente ad un saldo naturale in negativo.

BILANCIO DEMOGRAFICO



TREND POPOLAZIONE



7.3. IL COMUNE DI FAGGIANO

Faggiano è un comune italiano di 3.422 abitanti della provincia di Taranto in Puglia. Situato nel nord Salento, il territorio comunale è completamente in pianura, con altitudine compresa tra i 20 e i 147 metri sul livello del mare. Il borgo sorge sul versante meridionale del Monte Doro, una collina di altezza modesta facente parte delle Murge Tarantine, parzialmente coperta da una pineta.

Il Comune di Faggiano si estende nell'entroterra della costa ionica, a sud-est della provincia, sull'altopiano delle Murge tarantine, nelle vicinanze del canale di bonifica e della salina Grande, tra i comuni di Pulsano, Taranto, San Giorgio Jonico, Roccaforzata e l'isola amministrativa di Morrone-Palombara-Monticelli, facente parte del comune di Taranto. I collegamenti stradali sono assicurati dalla statale n. 7 ter Salentina, il cui tracciato si snoda a soli 6 km dall'abitato, e dall'autostrada A14 Bologna-Taranto, cui si accede dal casello di Massafra, distante 42 km. La stazione ferroviaria di riferimento, sulla linea Taranto-Brindisi, si trova a 14 km. L'aeroporto di riferimento è a 64 km, quello di Napoli/Capodichino a 361 km, mentre il porto commerciale, turistico e militare è situato a 16 km; per turismo si fa capo anche allo scalo marittimo di Porto Cesareo (LE), posto a 51 km.

Il comune di Faggiano confina con i seguenti comuni, ordinati per distanze crescenti da:

Comune Base	Comune Limitrofo	Distanza
<i>Faggiano (TA)</i>	<i>Roccaforzata (TA)</i>	1,76 km
<i>Faggiano (TA)</i>	<i>Pulsano (TA)</i>	4,40 km
<i>Faggiano (TA)</i>	<i>Lizzano (TA)</i>	5,65 km
<i>Faggiano (TA)</i>	<i>Taranto (TA)</i>	12,14 km

7.3.1. Cenni storici

La storia documentata di Faggiano parte nel Medioevo, dove nei pressi dell'attuale borgo abitarono alcuni monaci basiliani riparatesi in seguito a delle persecuzioni. Tracce si trovano in alcune cave di tufo, dove sono presenti alcune cripte.

La zona fu poi occupata da gruppi di albanesi, dopo la morte dell'eroe nazionale Giorgio Castriota Scanderbeg. Il gruppo occupò in particolare la località Serra dove attualmente sorge la frazione San Crispieri. Alla fine dell'anno Trecento l'allora Principato di Taranto riconobbe autonomia amministrativa al casale di Faggiano, e in particolare lo stato di Universitas, che garantiva l'esenzione dalle imposte fiscali. In epoca napoleonica, le leggi eversive della feudalità garantirono una qualche autonomia ai faggianesi.

Del suo patrimonio storico-architettonico fanno parte la cinquecentesca chiesa matrice, dedicata a Maria Santissima Annunziata, il castello di San Crispieri di epoca tardo-rinascimentale, la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, in fase di restauro, e la cripta di San Teodoro, scavata nel tufo e risalente all'undicesimo secolo.



Figura 20 – Vista della Città di Faggiano

7.3.2. Ambito Socio- economico e Popolazione

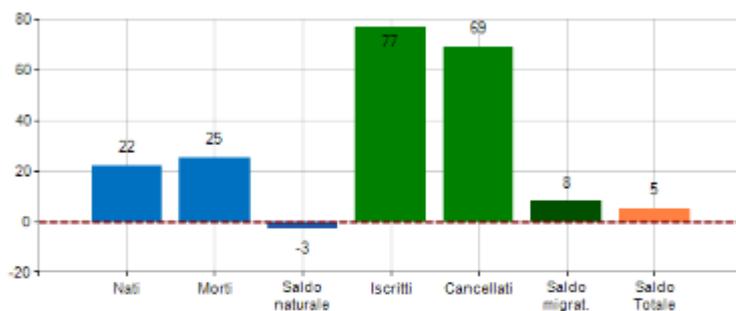
L'industria è rappresentata da alcune aziende che operano nei comparti alimentare, edile, metalmeccanico, dei materiali da costruzione e della fabbricazione di apparecchiature elettriche. Il terziario si compone della rete commerciale (di dimensioni non rilevanti ma sufficiente a soddisfare le esigenze primarie della comunità) e dell'insieme dei servizi che, accanto a quelli amministrativi e scolastici, comprendono quello bancario. Priva di servizi pubblici particolarmente significativi, non presenta strutture sociali, sportive e per il tempo libero di una certa rilevanza; nelle scuole del posto si impartisce l'istruzione obbligatoria ma mancano strutture destinate all'arricchimento culturale. La capacità ricettiva è limitata alla sola ristorazione, mentre le strutture sanitarie garantiscono il servizio farmaceutico.

Dal punto di vista demografico la città di Faggiano conta una popolazione di 3.423 abitanti con età media di 51 anni e presenta una densità abitativa pari a 162,5 ab/kmq.

TERRITORIO	DATI DEMOGRAFICI (ANNO 2021)
Regione Puglia	Popolazione (N.) 3.423
Provincia Taranto	Famiglie (N.) 1.356
Sigla Provincia TA	Maschi (%) 49,0
Frazioni nel comune 0	Femmine (%) 51,0
Superficie (Kmq) 21,06	Stranieri (%) 1,9
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq) 162,5	Età Media (Anni) 44,9
	Variatione % Media Annua (2016/2021) -0,70

Analizzando l'evoluzione demografica del comune di Faggiano, si rileva una decrescita negli ultimi anni, con un picco in negativo nel 2020, con una variazione percentuale media annua (2016/2021) annua pari al -0,70 % dovuta esclusivamente ad un saldo naturale in negativo.

BILANCIO DEMOGRAFICO



TREND POPOLAZIONE



7.4. IL COMUNE DI LIZZANO

Lizzano è un comune italiano di 9.579 abitanti situata sul margine meridionale delle Murge tarantine, dove queste, attraverso la serra di Roccaforzata e San Crispieri e le Serre di Lizzano e della Marina, scendono digradando verso il mar Ionio, dove c'è la località turistica Marina di Lizzano e la zona umida della palude Mascia. Il Comune di Lizzano si estende a sud-est della provincia, nell'entroterra della costa ionica, tra il mar Ionio e i comuni di Torricella, Sava, Fragagnano e l'isola amministrativa di Morrone-Palombara-Monticelli facente parte del comune di Taranto. I collegamenti stradali sono assicurati dalla statale n. 7 ter Salentina, il cui tracciato si snoda ad appena 5 km dall'abitato, e dall'autostrada A14 Bologna-Taranto.

Il comune di Lizzano confina con i seguenti comuni, ordinati per distanze crescenti da:

Comune Base	Comune Limitrofo	Distanza
Lizzano (TA)	Fragagnano (TA)	4,40 km
Lizzano (TA)	Torricella(TA)	5,30 km
Lizzano (TA)	Faggiano (TA)	5,65 km
Lizzano (TA)	Sava (TA)	8,70 km
Lizzano (TA)	Taranto (TA)	17,56 km

7.4.1. Cenni storici

Le origini della città di Lizzano vengono fatte risalire agli inizi del XIII secolo per l'insediamento di profughi leccesi nel nostro territorio. La trasmigrazione di detti profughi fu causata dalle invasioni normanne guidate dal re Guglielmo il Malo (Guglielmo I si guadagnò quest'epiteto "il Malo" ben a ragione se è vera la leggenda secondo la quale la sua rigorosissima politica fiscale lo portò a sostituire tutte le monete di metallo del regno con quelle di cuoio. Si narra perfino che, per controllare che tutte le monete d'oro e d'argento fossero davvero state consegnate, escogitò una trappola nella quale cadde un giovane principe palermitano).

L'autorizzazione ad insediarsi nei territori vicino a Pulsano fu data loro dalla contessa Albiria (con la madre, la regina Sibilla, dalla Francia era venuta a regnare a Lecce per diritto d'eredità) e qui fu fondato un villaggio chiamato, per amor di patria natia "Licyano". Un nome che evoca gli alberi del "leccio"; in dialetto "lezze" - molto diffusi all'epoca, e che ha alimentato varie leggende sull'unione fra il nome e le origini.

Nel territorio insistono insediamenti ancor più remoti che testimoniano una eventuale presenza più antica di piccole comunità:

- La *Chiesetta rupestre dell'Annunziata* con cripta ipogea risalente al IX-X secolo, periodo longobardo che farebbe supporre un insediamento, tesi avvalorata dalla stessa posizione strategica del territorio che è a ridosso di quello bizantino.
- Il *registro angioino*, risalente al 1272, in cui si fa riferimento al feudatario dell'epoca, Iacopo de Rephis.

Nel 1315 il casale passò nelle mani di Goffredo de Pandis a cui succedettero diversi feudatari. Nel 1606 il casale di Lizzano divenne proprietà della famiglia Clodino e successivamente del nobile Nicola Chyurlia che ottenne il titolo di marchese. La famiglia Chyurlia tenne il marchesato fino al 1806 allorquando furono aboliti

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

i privilegi feudali. Rinomata è la 'Marina di Lizzano' con i suoi paesaggi incontaminati e di rara bellezza naturale. La litoranea lizzanese è inclusa fra la Marina di Pulsano e la Marina di Torricella detta "Torre ovo".

7.4.2. Ambito Socio- economico e Popolazione

Lizzano si estende lungo i suoi 46,2 Km quadri su una superficie piana, dove a nord prevalgono estensioni di terreno con caratteristiche continentali, mentre a sud vi si propone una lunga fascia costiera. In varie località del paese, soprattutto uscendo fuori dalla cittadina, si possono godere distese di uliveti e vigneti, mentre il fiore all'occhiello risulta essere la Marina di Lizzano.

A caratterizzare il paesaggio agrario sono gli uliveti, estesi per circa un sesto della superficie, e le colture arboree miste, ficheti e mandorleti, alternati ai seminativi e al verde mare dei vigneti. Purtroppo, le coltivazioni arboree vanno a poco a poco diminuendo, soppiantate da colture più redditizie e remuneranti. Gli incolti e la tipica vegetazione spontanea, la macchia mediterranea, utilizzati per il pascolo e spesso fatti oggetto di scempio e distruzione, occupano le zone relativamente più alte e perlopiù rocciose. L'allevamento riguarda prevalentemente ovini e caprini.

Lizzano, impronta la sua economia principalmente sulle produzioni ortofrutticole, prevalgono in maniera diffusa le zone di uliveti e vigneti, producendo così olio e vino di pregevole fattura, facendo di Lizzano membro dell'associazione "Città del Vino".

L'attività agricola è affidata generalmente all'iniziativa individuale, non opportunamente incentivata e quindi, piuttosto carente a livello associativo, se non proprio tecnologico, e rappresenta la seconda attività di singoli che hanno già una prima principale occupazione e che dedicano alla coltivazione dei propri piccoli appezzamenti il tempo libero. Nel settore della viticoltura ci si è sempre più specializzati, specie nell'ultimo decennio, sia per nuove varietà di uve innestate, sia per i più moderni sistemi di impianto e coltivazione, con un'evoluzione dal tipo di vite ad alberello a quello a pergolato, con i sistemi a spalliera e a tendone che consentono maggiore produzione e una più favorevole esposizione delle uve ai raggi del sole. Pianta tipicamente radicata nel territorio è il Negramaro, ma non mancano altre varietà di uve, tra cui il Primitivo di Lizzano, la Malvasia Nera, la Malvasia Bianca etc. Non mancano piantagioni di altro tipo come la produzione di rape, pomodori, peperoni, meloni, angurie, patate etc. Diffusissime sul territorio risultano soprattutto le fave e le rape, dove le prime formano con una specifica pianta di Lizzano (la cicoria), Per quanto concerne la produzione di ortaggi prevale il pomodoro, di qualsiasi tipologia esso sia (dal ciliegino al S. Marzano), è ancora tradizione oggi nelle maggior parte delle famiglie locali farsi provvista di salsa fatta in casa. Nel campo della frutta, oltre all'uva, vi è anche una larga produzione di meloni ed angurie, che è possibile assaggiare e degustare anche da parte di turisti nel periodo dello svolgimento della manifestazione Agritur Lizzano D.O.C. Festival, evento eno-gastronomico che si svolge nella seconda decade di Agosto a ridosso della festa S. Gaetano

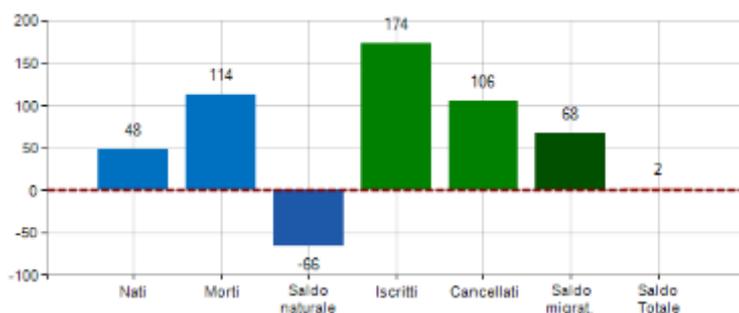
Dal punto di vista demografico i lizzanesi, hanno un indice di vecchiaia inferiore alla media e sono quasi tutti concentrati nel capoluogo comunale, interessato da una forte crescita edilizia. Il Comune si estende su una superficie di 47,18 kmq e presenta una densità abitativa pari a 294,1 ab/kmq. In base agli ultimi dati ISTAT il comune conta una popolazione di 9.628 abitanti con età media di 45 anni.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 51 di 76
---	---	-----------------

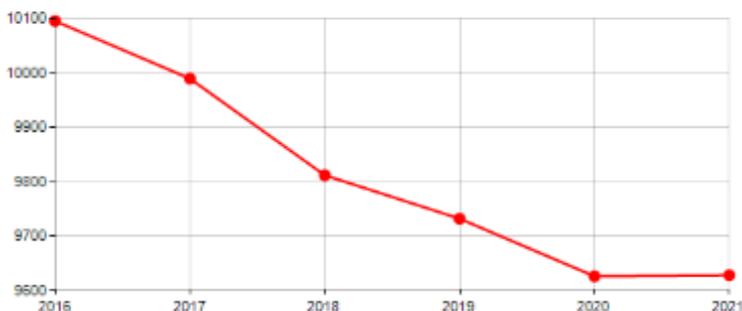
TERRITORIO		DATI DEMOGRAFICI (ANNO 2021)	
Regione	Puglia	Popolazione (N.)	9.628
Provincia	Taranto	Famiglie (N.)	3.848
Sigla Provincia	TA	Maschi (%)	49,1
Frazioni nel comune	3	Femmine (%)	50,9
Superficie (Kmq)	47,18	Stranieri (%)	1,3
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	204,1	Età Media (Anni)	45,0
		Variatione % Media Annuale (2016/2021)	-0,94

Analizzando l'evoluzione demografica del comune di Lizzano, si rileva una decrescita negli ultimi anni, con un picco in negativo stabile tra il 2020 e il 2021 ed una variazione percentuale media annua (2016/2021) annua pari al - 0,94 % dovuta esclusivamente ad un saldo naturale in negativo.

BILANCIO DEMOGRAFICO



TREND POPOLAZIONE



Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

7.5. CARATTERISTICHE DEL PAESAGGIO NELL'AREA VASTA DI INTERVENTO

L'area di progetto si inserisce all'interno di due diversi ambiti paesaggistici che si identificano nel paesaggio dell'Arco Jonico Taranti e nel Tavoliere salentino, a cavallo tra la Piana e la Murgia tarantina.

Il paesaggio è caratterizzato da una fitta rete viaria e una distanza regolare tra i centri, con facile attraversamento da est a ovest e da nord a sud. La maglia dell'insediamento è costituita da sistemi stradali radiali che collegano i centri, dei quali spesso permane la percezione degli ingressi e dei margini urbani. Qui, i caratteri originari del paesaggio rurale sono costituiti dalla presenza di un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo, tipico di una policoltura poco orientata ai grandi circuiti mercantili.

La matrice agricola ha a volte una presenza significativa di boschi, siepi, muretti e filari con discreta contiguità a ecotoni e biotopi, e l'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato.

Il paesaggio risulta pertanto complesso, dalle forme suggestive a causa dell'interazione del sistema agricolo con il sistema rurale: un territorio dove il mosaico rurale si interva a isole di pascolo e di nuova naturalità, dal carattere brullo e poco artificializzato.

In particolare, nel territorio di Lizzano, la valenza ecologica varia da medio-bassa a medio-alta, a seconda se si considerino rispettivamente le aree rilevate degli alti strutturali (serre) prevalentemente olivetate o le superfici pianeggianti con copertura eterogenea, delle depressioni strutturali (sulla costa e fra le serre).

Il concetto di paesaggio e di territorio è in continua evoluzione e integrazione con le nuove strutture ed elementi che di volta in volta vengono introdotti. Le modifiche all'assetto paesaggistico nell'area vasta hanno introdotto a fianco a invarianti ambientali e storico culturali, nuovi elementi, integrandoli, che danno vita ad un vero e proprio distretto energetico. Nell'area vasta, infatti, sono stati installati diversi parchi fotovoltaici e alcune turbine eoliche, ed insieme ad essi sono state realizzate le strutture di servizio, in particolar modo la viabilità di accesso ai parchi, oltre alla presenza di una viabilità pubblica statale e provinciale che rappresentano importanti elementi di comune azione tra i centri limitrofi.

Lo sviluppo dell'area ha visto l'introduzione di elementi nel paesaggio agrario, oltre a quelli più strettamente legati alla produzione agricola, legati al campo delle energie rinnovabili, come impianti eolici e fotovoltaici realizzati e di futura realizzazione, nonché le opere elettriche ad essi annesse.

Il nuovo paesaggio che si è andato a determinare si compone tra le figure tradizionali del paesaggio integrando i nuovi elementi moderni, in un equilibrio capace di permettere la lettura degli elementi tipici del paesaggio agrario assieme a quelli del nuovo paesaggio moderno.

Tale sviluppo è per altro proprio di una evoluzione del territorio che vede già nella sua stratificazione storica la testimonianza di una continua trasformazione, dalle presenze romane, a quelle medievali fino a giungere a quelle moderne, e che lo rendono paesaggisticamente rilevante e straordinariamente di pregio.

Tale conformazione deve comunque passare attraverso una accurata progettazione degli elementi antropici inseriti che passa inevitabilmente da una attenta valutazione circa l'inserimento delle nuove strutture sul

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 53 di 76
---	---	-----------------

territorio, in modo da renderle armoniosamente coerenti con gli elementi del paesaggio, come per altro previsto dal presente progetto.

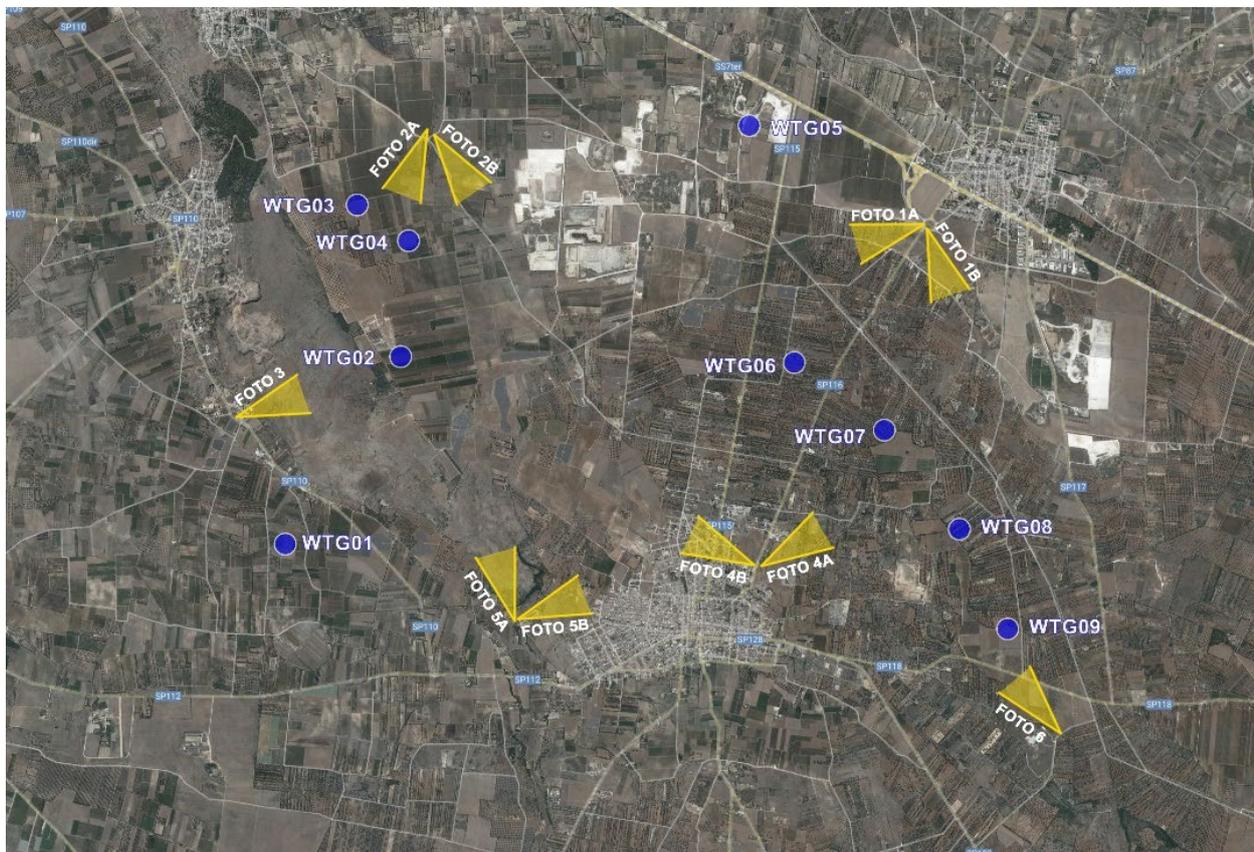


Figura 21 - Individuazione dei punti di presa fotografica dagli elementi sensibili

Ai fini delle suddette valutazioni, sono stati realizzati i seguenti fotoinserimenti, realizzati da punti di interesse individuati dal D.Lgs. 42/2004 e dal PPTR indicati nella di seguito.

PUNTI DI PRESA	Punti di interesse
1A- 1B	Masseria Pisarra – SP116 TA Comune di Fragagnano
2A- 2B	Santuario Madonna della Camera
3	Chiesa di San Francesco di Paola, Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli – Castello- Frazione di San Crispieri (Faggiano)
4A- 4B	SP116 TA – Comune di Lizzano
5A- 5B	Canale Ostone o dei Lupi, Canale Ostone
6	Masseria Celodonia

È importante evidenziare che in taluni casi, le dimensioni delle torri eoliche sono state volutamente sovradimensionate al fine di poter cautelativamente valutarne un'interferenza maggiore, al fine di dimostrarne comunque un basso impatto visivo.

Stato di fatto – Punto di presa fotografica 1A



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 1A



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 1A (a falsi colori)



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 1B



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 1B



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 1B (a falsi colori)



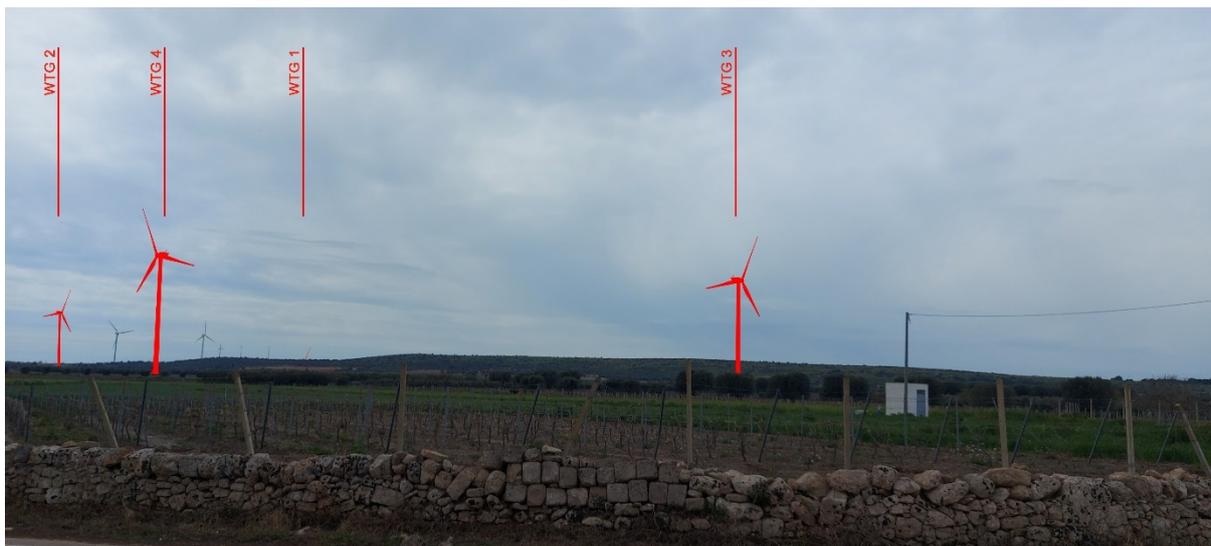
Stato di fatto – Punto di presa fotografica 2A



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 2A



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 2° (a falsi colori)



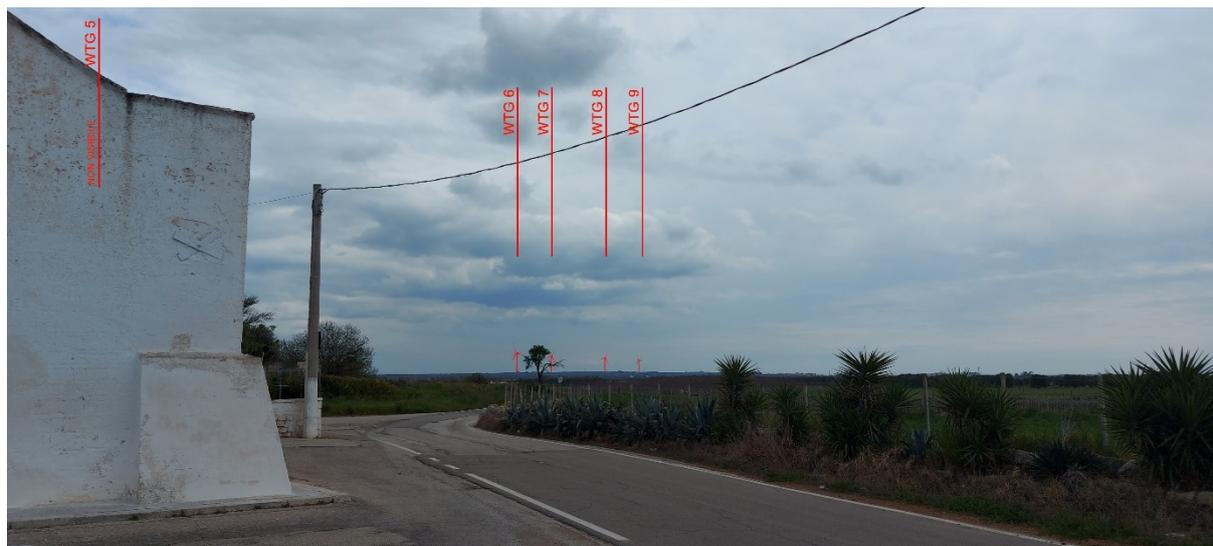
Stato di fatto – Punto di presa fotografica 2B



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 2B



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 2B (a falsi colori)



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 3



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 3



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 3 (a falsi colori)



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 4A



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 4A



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 4° (a falsi colori)



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 4B



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 4B



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 5A



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 5A



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 5A (a falsi colori)



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 5B



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 5B



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 6



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 6



Rendering di progetto - Punto di presa fotografica 6 (a falsi colori)



Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

8. ANALISI PERCETTIVA DELL'INTERVENTO RISPETTO AL PAESAGGIO

L'inserimento di qualunque elemento in un contesto paesaggistico ne comporta inevitabilmente una trasformazione. Rispetto all'intervento in progetto, gli elementi che verranno inseriti nel contesto paesaggistico sono essenzialmente le torri eoliche, la viabilità di servizio, la sottostazione e la stazione di consegna. L'occupazione del territorio previsto è praticamente irrilevante rispetto all'area di intervento, la cui incidenza risulta essere molto bassa.

Inoltre, il contesto paesaggistico di intervento, come già indicato in precedenza risulta in continua evoluzione, modificandosi tramite l'inserimento di nuovi elementi, soprattutto legate al nuovo paesaggio energetico.

La presenza delle infrastrutture energetiche, della viabilità statale e provinciale che circoscrivono l'area di intervento, la presenza inoltre di alcuni elementi legati alle attività agricole, impegnano ad effettuare una valutazione della percezione degli elementi da inserire nel paesaggio, e delle relazioni visive che intercorrono tra essi e il contesto ambientale di riferimento.

Il posizionamento degli aerogeneratori ha visto uno studio accurato in relazione all'applicazioni di criteri volti non solo a massimizzare la producibilità, ma soprattutto a rendere il loro inserimento più coerente possibile con il territorio, e che si sono distinti in criteri localizzativi e criteri strutturali. In particolare, i criteri di localizzazione del sito hanno guidato la scelta tra varie aree disponibili in località diverse del comune.

Le componenti che hanno influito maggiormente sulla scelta effettuata sono state:

- verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti;
- basso impatto visivo;
- esclusione di aree di elevato pregio naturalistico;
- viabilità opportunamente sviluppata in modo da ridurre al minimo gli interventi su di essa;
- vicinanza di linee elettriche per ridurre al minimo le esigenze di realizzazione di elettrodotti;
- esclusione di aree vincolate da strumenti pianificatori territoriali o di settore

in particolare:

- gli aerogeneratori distano almeno 400 m da edifici rurali abitati;
- l'area è completamente pianeggiante e lontana da rilievi, essendo questa una condizione ideale per attenuare l'impatto paesaggistico;
- non ha interazioni dirette con le componenti tutelate;
- l'area presenta caratteristiche anemologiche idonee alla realizzazione dell'impianto;
- gli aerogeneratori sono sufficientemente lontani (almeno 300 m) da strade statali e provinciali.

Il layout tiene conto delle caratteristiche orografiche del terreno e risulta appropriato sotto l'aspetto percettivo, vincolistico, ambientale e produttivo, riducendo le intersezioni con il reticolo idrografico dei cavidotti e della viabilità di servizio. In oltre il layout garantisce una distanza minima tra aerogeneratori, superiore alla distanza

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 69 di 76
---	---	-----------------

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

pari a 3 volte il diametro del rotore rispetto ad una linea perpendicolare alla direzione principale del vento e superiore alla distanza di 5 volte il diametro del rotore rispetto ad una linea parallela alla direzione principale del vento, riducendo non solo l'effetto selva ma anche possibili disturbi dovuti a distacchi di vortici, turbolenze, ecc.

I criteri strutturali che hanno condotto all'ottimizzazione della disposizione delle macchine, delle opere e degli impianti al fine di ottenere la migliore resa energetica compatibilmente con il minimo disturbo ambientale sono stati:

- Disposizione degli aerogeneratori in prossimità di tracciati stradali già esistenti che richiedono interventi minimi o nulli, al fine di evitare in parte o del tutto l'apertura di nuove strade;
- Scelta dei punti di collocazione per le macchine, gli impianti e le opere civili in aree non coperte da vegetazione o dove essa è più rada o meno pregiata;
- Distanza da fabbricati maggiore di 300 m;
- Condizioni morfologiche favorevoli per minimizzare gli interventi sul suolo, escludendo le pendenze elevate (max 5-10%); sarà mantenuta una adeguata distanza tra le macchine e scarpate ed effluvi;
- Soluzioni progettuali a basso impatto quali sezioni stradali realizzate in massicciata tipo con finitura in ghiaietto stabilizzato o similare;
- Percorso per le vie cavo interrato adiacente al tracciato della viabilità interna per esigenze di minor disturbo ambientale, ad una profondità minima di 1,0 m.

La finalità di un'analisi del paesaggio, oltre a riuscire a leggere i segni che lo connotano, è quella di poter controllare la qualità delle trasformazioni in atto, affinché i nuovi segni, che verranno a sovrapporsi sul territorio, non introducano elementi di degrado, ma si inseriscano in modo coerente con l'intorno.

L'impatto, che l'inserimento dei nuovi elementi produrrà all'interno del sistema territoriale, sarà, comunque, più o meno consistente in funzione, oltre che dell'entità delle trasformazioni previste, della maggiore o minore capacità del paesaggio di assorbire nuove variazioni, in funzione della sua vulnerabilità.

La percezione in merito agli aerogeneratori è soggettiva e non sempre negativa. Il contenuto tecnologico da essi posseduto si esprime in una pulizia formale e una eleganza ed essenzialità delle linee. I lenti movimenti rotatori delle pale sono espressione di forza naturale ed ingegno. L'assenza di emissioni in atmosfera rende queste macchine simbolo di un mondo sostenibile e moderno.

L'analisi sulla visibilità del parco rispetto al paesaggio in cui si inserisce, parte dalla definizione di un'area di interesse pari ad una distanza di 10 km da ciascuno degli aerogeneratori in progetto.

Tale distanza, assolutamente conservativa, è coerente con quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali (punto 3 dell'allegato 4 al DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili) che suggeriscono come area di indagine, per la valutazione dell'impatto visivo, pari a 50 volte l'altezza massima del sistema torre più rotore.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR	Pagina 70 di 76
---	---	-----------------

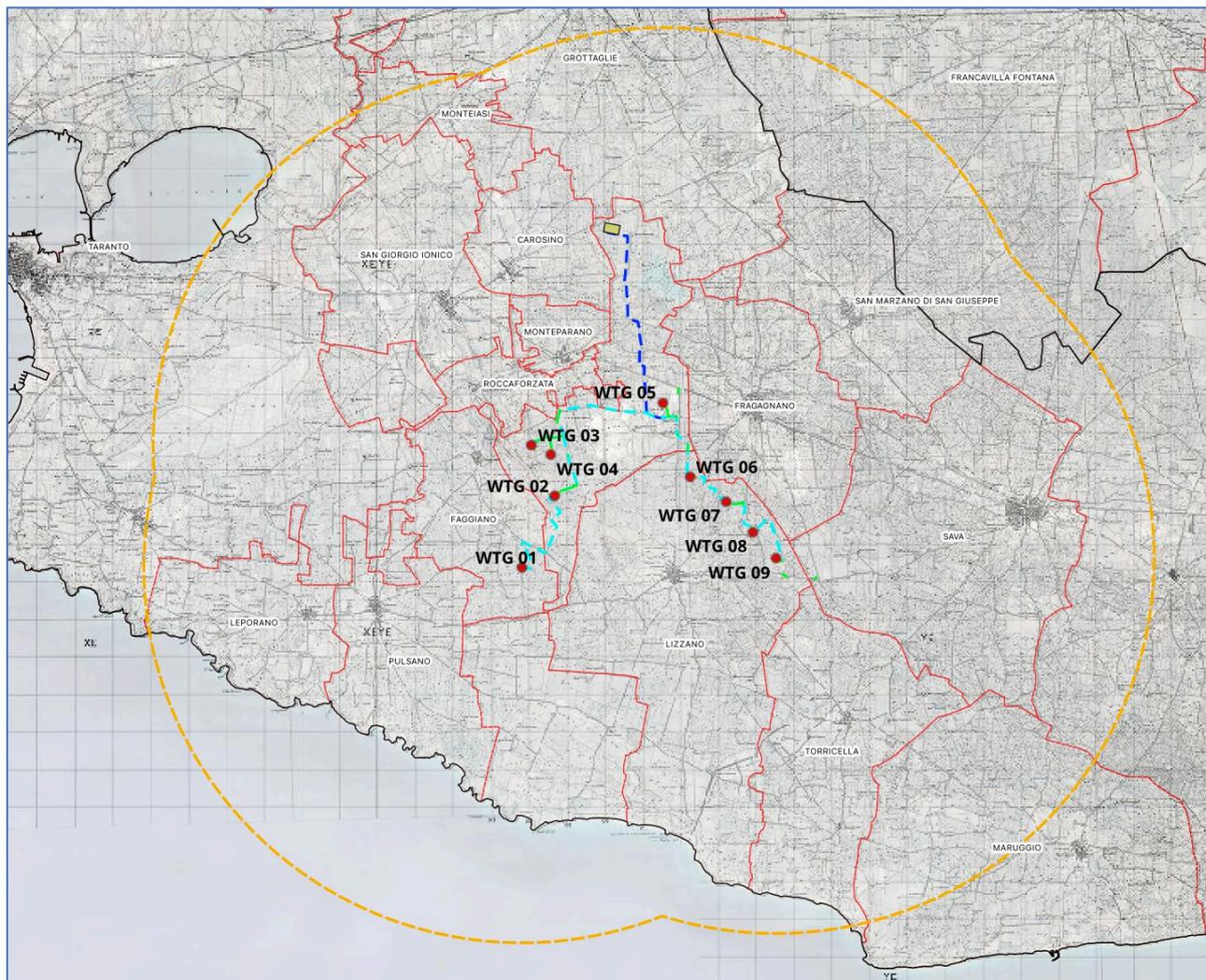


Figura 22 – Area di indagine - Buffer di 10 km.

Si può ragionevolmente affermare che oltre tale distanza, l'impatto visivo si possa ritenere trascurabile, in considerazione dei seguenti fattori:

- **Dimensionale:** anche nelle condizioni peggiori per l'area esterna a quella di studio, ossia alla distanza di 10 km e posizione ortogonale alla dimensione maggiore dell'impianto, il campo visivo dell'occhio umano (angolo di vista pari a circa 50°) ha una porzione massima impegnata inferiore ad 1/3 dell'orizzonte;
- **Qualitativo:** tutto il territorio è interessato da un elevato indice di antropizzazione; la zona è caratterizzata dalla presenza di un notevole numero di centri abitati di dimensione medio piccola e densità elevata e di conseguenza l'impianto si inserisce e confonde in uno skyline ove sono presenti e visibili tutte le tracce di antropizzazione (fabbricati, strade, linee elettriche e telefoniche aeree, antenne, ecc.), con impatto di fatto fortemente mitigato.

8.1.1. Impatto cumulativo con altri parchi eolici esistenti o in fase autorizzativa

Per quanto riguarda l'effetto cumulativo con altri impianti, in fase di analisi si è rilevata la presenza, nell'area di indagine, di un basso numero di parchi eolici e un discreto numero di impianti fotovoltaici esistenti. Tra gli impianti eolici presenti nell'area di analisi, si riportano le distanze minori con gli aerogeneratori di progetto più prossimi:

- E/E10/04: la WTG02 dista circa 600 m dall'aerogeneratore più a est;
- E/100/08: la WTG08 dista circa 6,9 km dall'aerogeneratore più a ovest.

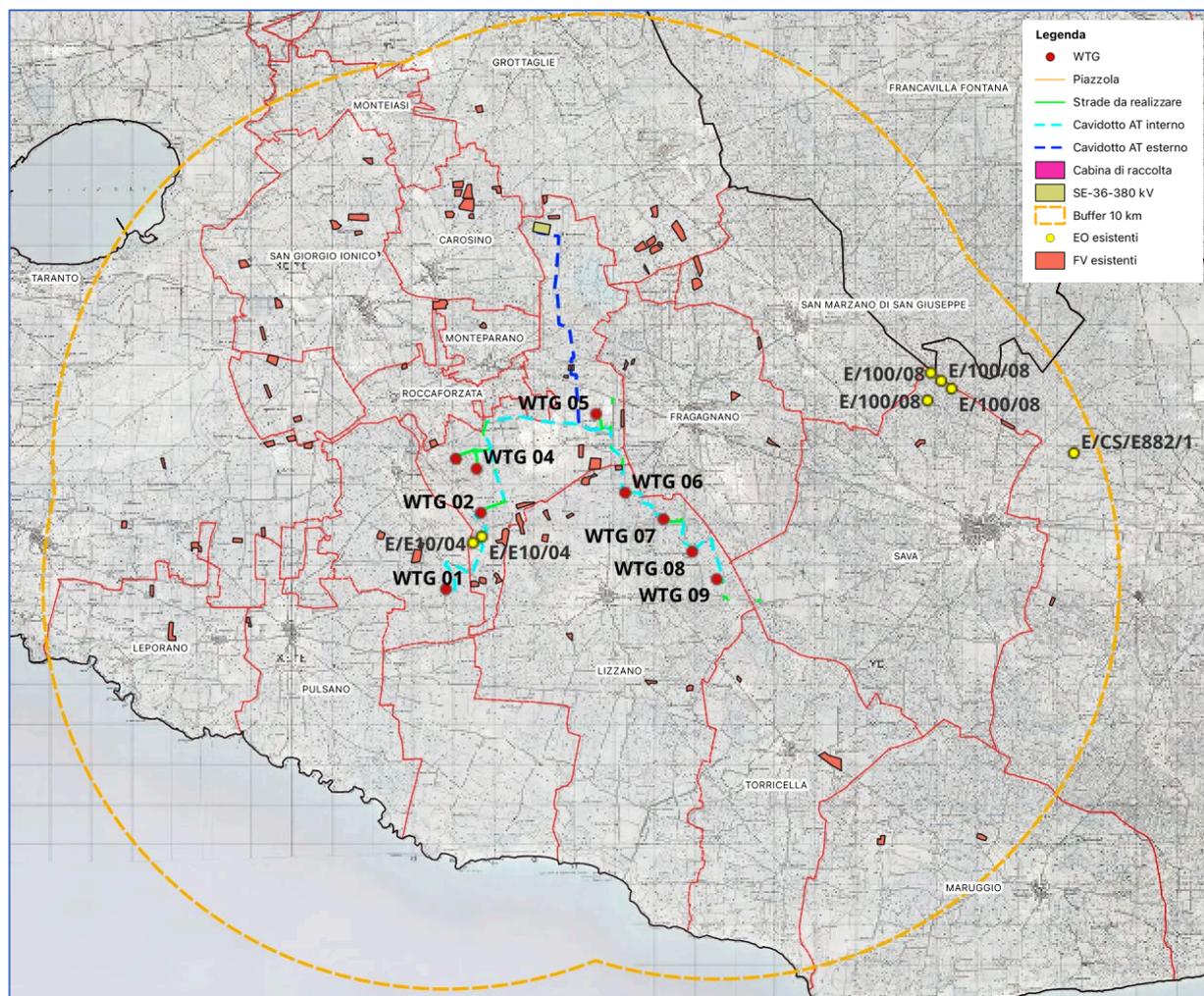


Figura 23 -Inquadramento del Parco eolico rispetto agli altri aerogeneratori esistenti

La valutazione degli impatti cumulativi è stata affrontata definendo la “Mappa di intervisibilità cumulata”, generata considerando gli impatti visivi prodotti dai parchi eolici esistenti.

Le aree campite in ciano, rappresentano le zone del territorio da cui risulterebbero visibili tutti gli aerogeneratori, le aree campite in viola rappresentano le zone del territorio da cui risulterebbero visibili solo gli aerogeneratori esistenti e in verde, sono campite le aree di visibilità dei soli aerogeneratori in progetto. Come visibile, l'incremento di impatto visivo, nel territorio analizzato, prodotto dalla realizzazione degli aerogeneratori in progetto, rappresenta una percentuale modesta.

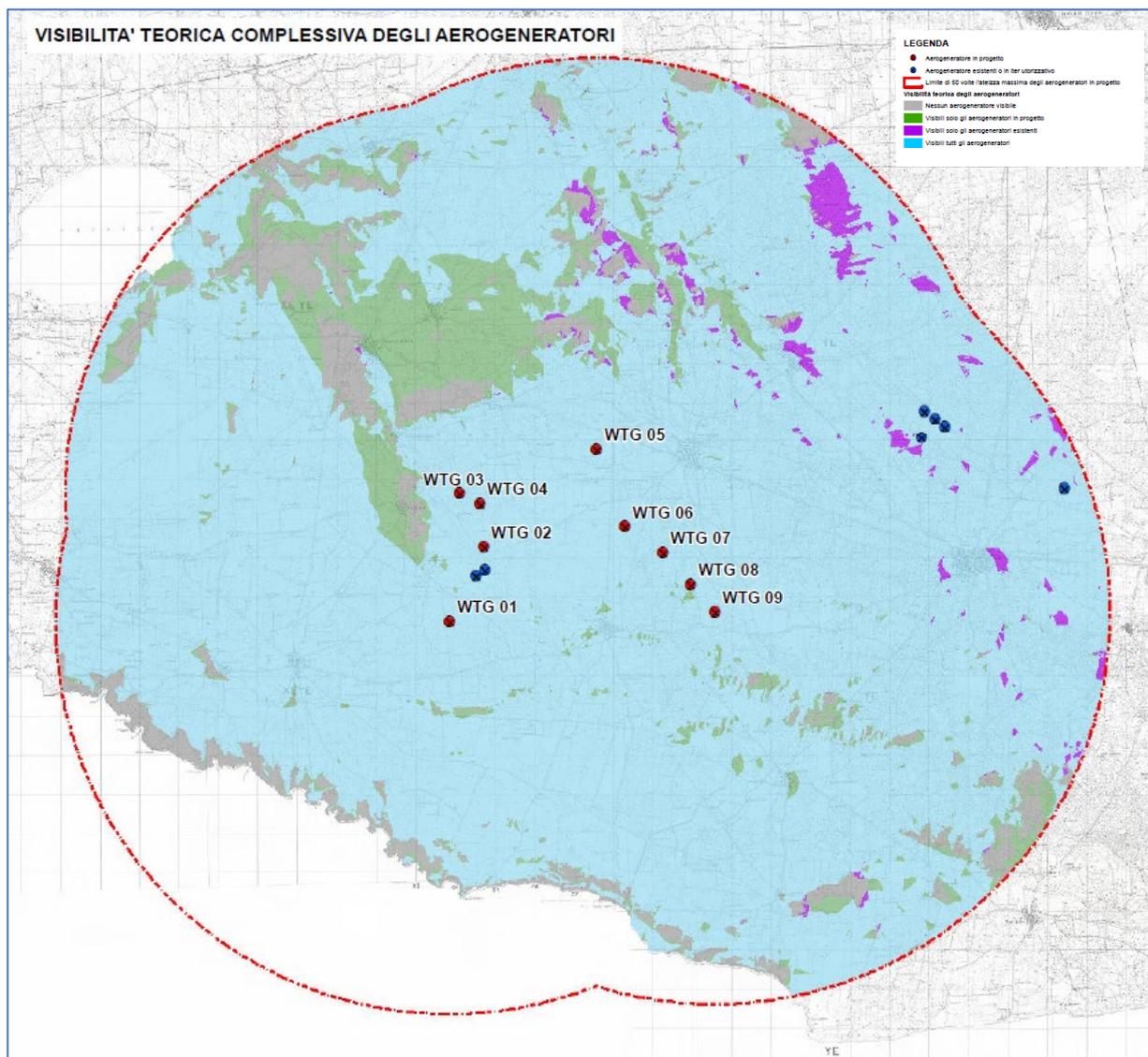


Figura 24 - Mappa dell'intervisibilità cumulata

Si evidenzia, inoltre, che l'analisi consente di determinare se da un punto all'interno dell'area di indagine è percepibile o meno una o più turbine costituenti il parco. È bene precisare che in questo tipo di analisi viene considerata visibile una turbina di cui si percepisce anche solo il rotore, ovvero anche se la vista risulta parziale. Come meglio dettagliato nei fotoinserti, la visibilità dell'impianto viene ulteriormente ridotta laddove tra l'osservatore e le turbine si frappongono elementi schermanti quali ad esempio cespugli ed alberature.

In ultimo, occorre evidenziare che il parco in progetto è caratterizzato da una distribuzione omogenea delle turbine nello spazio. Le mitigazioni adottate (come l'uniformità d'altezza, la scelta di colore tenue e la tipologia di aerogeneratore), consentono al progetto di integrarsi nel paesaggio evitando distonie evidenti ed elementi che potessero determinare disordine paesaggistico, riducendo efficacemente l'impatto visivo.

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

8.2. ANALISI DEI CRITERI CONTENUTI PREVISTI DAL DPCM 12/12/2005

Di seguito si affronta l'analisi secondo i criteri contenuti previsti dal DPCM 12/12/2005 e di seguito riportati:

- **diversità:** riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.;
- **integrità:** permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
- **qualità visiva:** presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.,
- **rarietà:** presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- **degrado:** perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali

8.2.1. DIVERSITÀ

Per diversità si intende il riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici.

L'assetto paesaggistico di intervento è costituito dalla presenza dei caratteri identitari dell'ambito, definiti dai valori culturali, dalle presenze idrogeomorfologiche, dagli aspetti naturali, climatici e vegetazionali che descrivono *un unicum* caratterizzato da elementi del paesaggio agrario.

L'intervento in progetto, si inserisce quindi in un contesto segnato da una molteplicità di caratteristiche identitarie, tra cui elementi propri del distretto energetico, ormai integrato pienamente con il paesaggio agrario.

In tale contesto si inserisce il parco eolico in progetto, che ne diviene parte integrante del paesaggio senza limitare la lettura delle peculiarità di area vasta. A questo si aggiunge il carattere di reversibilità dell'intervento in relazione alla temporale dei caratteri consolidati del paesaggio.

8.2.2. INTEGRITÀ

Per ciò che concerne l'integrità, si considera la permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi).

In merito all'integrità e la permanenza dei caratteri identitari, così come definito in precedenza, l'intervento in progetto si colloca in un contesto paesaggistico in cui sono già presenti elementi ed infrastrutture energetiche. L'inserimento del parco non diviene elemento dissonante, ma elemento integrato, senza limitare la lettura dei caratteri peculiari dell'area. Inoltre, l'intervento è coerente con gli strumenti di pianificazione, e comporta di per sé un ridotto consumo di suolo.

8.2.3. QUALITÀ VISIVA

La qualità visiva viene intesa la presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ CON IL PPTR	Pagina 74 di 76
---	--	-----------------

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

Le caratteristiche dell'area e del suo *skyline* risultano ad oggi già interessate dalla presenza di elementi e strutture energetiche, entro in cui l'intervento si colloca in modo coerente, senza alterarne gli elementi peculiari.

Come già definito in precedenza le aree da cui è visibile solo e soltanto l'impianto eolico in progetto, rispetto agli altri parchi, rappresenta su base percentuale bassa rispetto all'intero territorio analizzato, pari ad un raggio di 10 km dal parco; pertanto, è possibile affermare che l'impianto in progetto non comporta un aggravio della percezione visiva.

8.2.4. RARITÀ

Per rarità si intende la presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari.

Gli elementi peculiari e caratteristici del paesaggio, dato la tipologia di intervento e il contesto paesaggistico di riferimento, non vengono alterati o modificati.

L'inserimento del parco eolico, infatti, mantiene nel suo complesso inalterata la lettura degli elementi caratteristici dell'ambito, considerando tra l'altro la presenza di infrastrutture energetiche.

8.2.5. DEGRADO

Per degrado è intesa la perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.

Come già indicato in precedenza, l'intervento non interessa beni paesaggistici, ne introduce elementi detrattori del paesaggio in quanto si integra pienamente nell'ambito di riferimento. Infatti, occorre tenere conto che la viabilità di servizio è composta da strade esistenti o nuove strade, quest'ultime realizzate con caratteristiche tali da inserirsi nel contesto paesaggistico (non sono previste opere di impermeabilizzazione), il cavidotto risulta completamente interrato, per la maggior parte su strade esistenti. In fine, gli aerogeneratori, complici la morfologia del territorio, le ampie vedute e le reciproche distanze, si inseriscono nel paesaggio scongiurando il possibile effetto selva.

Committente: Wind Energy Lizzano S.r.l. Via Caravaggio 125 65125 Pescara (PE)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI TARANTO (TA), FAGGIANO (TA) E LIZZANO (TA) IN LOCALITA' TORREVECCHIA	Nome del file: TAB-AMB-REL-036_00
---	--	---

9. CONCLUSIONI

L'intervento in progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori per una potenza complessiva di 58 MW da installare nei comuni di Taranto (TA), Faggiano (TA) e Lizzano (TA) in località "Torrevecchia" con opere di connessione ricadenti nei medesimi comuni, commissionato dalla società **Wind Energy Lizzano Srl.**

Sulla base dei risultati riscontrati a seguito delle valutazioni condotte nel corso della presente trattazione, relativamente a:

- le *peculiari caratteristiche del contesto paesaggistico di riferimento*, capace di assorbire le opere e gli elementi in progetto, senza alterare o perdere l'integrità paesaggistica, per la quale permane la chiara lettura degli dèi caratteri identitari;
- i *criteri progettuali* atti a ridurre l'interdistanza tra gli aerogeneratori, in modo da ridurre l'effetto selva;
- gli *accorgimenti tecnici e le soluzioni costruttive* adottate al fine di ridurre le interferenze con i beni paesaggistici (come l'utilizzo della TOC per gli attraversamenti, utilizzo di aerogeneratori a pilone unico, utilizzo di colori tenui, ecc)
- la *presenza di infrastrutture energetiche che caratterizzano il contesto paesaggistico* e nel quale l'impianto bene si integra,

si può concludere che l'intervento genera un impatto complessivamente compatibile con la componente paesaggistica.

Di seguito si riporta la tabella in cui sono individuati gli "Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale" suddivisi per singola Struttura, ripresi della normativa d'uso relativa alla sezione C2 della scheda d'ambito n.8 "Arco Ionico Tarantino" del P.P.T.R. ed analizzata la compatibilità degli interventi, approfondita nei paragrafi seguenti per ogni singolo intervento.

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA				
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		NORMATIVA D'USO		Coerenza del progetto
		INDIRIZZI	DIRETTIVE	
1	Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	- salvaguardare le tipiche forme dell'idrografia superficiale (gravine) sia dal punto di vista morfologico che dal punto di vista ecologico;	- assicurano la conservazione degli alvei delle gravine, spesso interessati da coltivazioni agricole, al fine di ricostruire gli originari caratteri di naturalità e funzionalità idraulica;	Non applicabile in quanto non sono presenti reticoli, o aree di recapito finale di bacino endoreico o manifestazioni carsiche epigee e ipogee nell'area di intervento e comunque non sono previste opere che possano rendere impermeabile il territorio.
1.3	Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali			
1	Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici	- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica;	- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; -- assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque; - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;	Non applicabile in quanto non sono presenti reticoli, o aree di recapito finale di bacino endoreico o manifestazioni carsiche epigee e ipogee nell'area di intervento e comunque non sono previste opere che possano rendere impermeabile il territorio.
1.3	Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali			
1	Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;	- salvaguardare gli equilibri idrici delle aree carsiche al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;	- prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo;	Non applicabile in quanto non sono presenti reticoli, o aree di recapito finale di bacino endoreico o manifestazioni carsiche epigee e ipogee nell'area di intervento e comunque non sono previste opere che possano rendere impermeabile il territorio.
1.1	Promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica;			
1.3	Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;			
1.4	Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente.			
1.	Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;	- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi;	- individuano cartograficamente le i sistemi dunali e li sottopongono a tutela integrale e ad eventuale rinaturalizzazione; - individuano cartograficamente le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e le foci fluviali e li sottopongono a tutela integrale e ad eventuale rinaturalizzazione anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette; - prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto	Non applicabile quanto non sono presenti reticoli, o aree di recapito finale di bacino endoreico o manifestazioni carsiche epigee e ipogee nell'area di intervento e comunque non sono previste opere che possano rendere impermeabile il territorio.
9.	Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri.			

			alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine	
1	Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;	- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;	- individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità; - incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente; - limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione;	Non applicabile
1.4	Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente			
9	Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri;	- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;	- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni.	Non applicabile e comunque le modifiche apportate non determinano l'incremento di superfici utili o volumi rispetto a quelli legittimamente assentiti .
9.2	Il mare come grande parco pubblico.			

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE				
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		NORMATIVA D'USO		Coerenza del progetto
		INDIRIZZI	DIRETTIVE	
2	Migliorare la qualità ambientale del territorio;	salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;	<ul style="list-style-type: none"> - approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; - incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente; - evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della Biodiversità; 	Le opere realizzate non modificano o alterano l'assetto vegetazionale ed ecosistemico dell'area interessata, nella quale non sono presenti elementi vegetali di pregio.
2.2	Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale			
2.7	Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.			
1	Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;	valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dei corsi d'acqua perenni e temporanei;	<ul style="list-style-type: none"> individuano anche cartograficamente le aree di pertinenza fluviale ai fini di una riconnessione e rinaturalizzazione attraverso tecniche di ingegneria naturalistica; - promuovono la valorizzazione e il ripristino naturalistico del Canale Reale e del sistema dei corsi d'acqua temporanei come corridoi ecologici multifunzionali di connessione tra costa ed entroterra; -prevedono misure atte ad impedire l'occupazione o l'artificializzazione delle aree delle sorgenti carsiche presenti intorno al Mare Piccolo e lungo il litorale; - prevedono misure atte ad impedire l'occupazione o l'artificializzazione delle aree di foce dei corsi d'acqua; 	Non applicabile in quanto l'intervento non rientra in aree umide o in cui sono presenti corsi d'acqua
2	Migliorare la qualità ambientale del territorio;			
2.3	Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.			
2	Migliorare la qualità ambientale del territorio;	- tutelare l'ambiente marino dagli impatti dell'attività antropica;	- Mettere in atto misure atte a controllare gli impatti delle attività industriali, dell'acquicoltura e della pesca sull'ecosistema marino in generale e sul Mar Piccolo in particolare;	Non applicabile in quanto non rientra in aree di bonifica
2.4	Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.			
2	Migliorare la qualità ambientale del territorio;	- tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali;	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglietti e arbusteti; - Prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agropaesaggio quali muretti a secco, siepi, filari; - Prevedono misure atte a favorire pratiche agro ambientali quali l'inerbimento degli oliveti e la coltivazione promiscua e 	Non applicabile in quanto l'area non rientra in un sistema di dei pascoli e delle macchie o in aree nei quali sono presenti percorsi ciclopedonali e tratturi
2.4	Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.			

			intercalare;	
1	Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali.	<p>- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica presenti nell'arco ionico meta pontino e intorno al Mar Piccolo al fine di tutelarlo integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione;</p> <p>- prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica e dei bacini artificiali ad uso irriguo.</p>	Non applicabile
9	Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri			

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALI - COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI				
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		NORMATIVA D'USO		Coerenza del progetto
		INDIRIZZI	DIRETTIVE	
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;	- salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito con particolare riguardo a: (i) i mosaici di boschi, steppe erbacee e pascoli rocciosi che si sviluppano in corrispondenza dei terrazzi calcarei a nord-ovest di Taranto e si spingono a valle fino ai margini della città; (ii) il paesaggio della pianura metapontina costiera protetto dalla pineta;	- riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; - incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti; - limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole.	Non applicabile
4.1	Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici			
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;	tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto;	- individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale al fine di garantirne la tutela; - promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza; - prevedono misure per contrastare i processi di deruralizzazione degli edifici rurali anche in contesti periurbani.	Le opere saranno realizzate su immobili esistenti , legittimamente assentiti, e non compromettono la fruizione alla fascia costiera orientale jonica-salentina nella quale sono integrati poiché parte di una zona antropizzata.
5.1	Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;			
5.2	Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco			
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	tutelare e valorizzare i paesaggi della bonifica costiera;	- incentivano le produzioni agricole di qualità, in particolare di viticoltura, con ricorso a tecniche di produzione agricola a basso impatto, biologica ed integrata; - prevedono misure per contrastare la proliferazione delle serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti.	Le opere saranno realizzate su immobili esistenti , legittimamente assentiti, e non compromettono la fruizione alla fascia costiera orientale jonica-salentina nella quale sono integrati poiché parte di una zona antropizzata.
9	Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;			
9.1	Salvaguardare l'alternanza storica di spazi inedificati ed edificati lungo la costa pugliese.			
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;	- riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole;	- individuano, anche cartograficamente, gli elementi della Riforma (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela; - evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma;	Le opere saranno realizzate su immobili esistenti , legittimamente assentiti, e non compromettono la fruizione alla fascia costiera orientale jonica-salentina nella quale sono integrati poiché parte di una zona antropizzata.

4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;	- tutelare e valorizzare le aree agricole residuali della costa al fine di conservare i varchi all'interno della fascia urbanizzata;	- riconoscono e individuano, anche cartograficamente, le aree agricole lungo le coste al fine di preservarle da nuove edificazioni; - incentivano l'adozione di misure agroambientali all'interno delle aree agricole residuali al fine di garantirne la conservazione - promuovono la realizzazione di infrastrutture per la balneazione sostenibili (autosufficienza energetica, efficienza idrica, uso di materiali eco compatibili);	Non applicabile
9	Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri;			
9.1	Salvaguardare l'alternanza storica di spazi inedificati ed edificati lungo la costa pugliese.			
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;	- valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane;	- individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane; - incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna".	Non applicabile in quanto l'area di intervento non rientra in aree propriamente definite produttive dagli strumenti urbanistici.
5	Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo;			
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;			
6.9	Riqualificare e valorizzare l'edilizia rurale periurbana			
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;	- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali.	- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) presenti nell'ambito in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali. - promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale dei beni patrimoniali.	Le opere saranno realizzate su immobili esistenti , legittimamente assentiti, e non compromettono la fruizione alla fascia costiera orientale jonica-salentina nella quale sono integrati poiché parte di una zona antropizzata.
5.1	Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.			

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE				
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		NORMATIVA D'USO		Coerenza del progetto
		INDIRIZZI	DIRETTIVE	
3	Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di Lunga durata	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; - individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;	In ordine alla posizione, dimensioni, forma e cromatismi scelti si evidenzia che rispetto all'ambito nel quale si colloca non altera in modo negativo la visione del contesto paesaggistico circostante che non si percepisce in modo dissonante dal basso o da posizione elevate o a distanza, pertanto garantiscono il mantenimento delle tipologie e dei materiali e dei colori coerenti propri dei caratteri paesaggistici del luogo, per lo più caratterizzato da opere balneari, evitando l'inserimento di elementi dissonanti.
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia	salvaguardare e valorizzare lo skyline dell'arco tarantino, caratterizzante l'identità regionale e d'ambito e gli altri orizzonti persistenti, con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);	- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela; - impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;	Le opere non interrompono in alcun modo la continuità naturalistica della fascia costiera in quanto realizzate in aderenza alle strutture già assentite e per loro natura, conformazione e posizione non impediscono e non compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa in quanto realizzate all'interno di aree residenziali private ben separate ed autonome rispetto alle parti pubbliche della costa.
7.1	Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti persistenti e le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine regionale.			
7.	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale. - individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;	Le opere non interrompano in alcun modo la continuità naturalistica della fascia costiera in quanto realizzate in aderenza alle strutture già assentite e per loro natura, conformazione e posizione non impediscono e non compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa in quanto realizzate all'interno di aree residenziali private ben separate ed autonome rispetto alle parti pubbliche della costa.
7.1	Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.			
5.	Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo.	salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali.	- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; - individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela; - impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; - riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e	Le opere realizzate non sono ubicate in punti da cui è possibile cogliere visuali panoramiche. Le opere saranno realizzate su immobili esistenti legittimamente realizzati senza comportare aumento di volumetrie non interferiscono con la fruizione del paesaggio. Le opere non interrompano in alcun modo la continuità naturalistica della fascia costiera in quanto realizzate in aderenza alle strutture già assentite e per loro natura, conformazione e posizione non impediscono e non compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa in quanto realizzate all'interno di aree residenziali private ben separate ed autonome rispetto alle parti pubbliche della costa.
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;			
7.2	Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).			

		Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; - individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; - promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;	
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	- implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce); - ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; - individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada. - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;	Le opere non alterano le aperture visuali con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici in quanto appartenenti a immobili esistenti e costituite da costruzioni completamente amovibili e temporanee saranno tali da non compromettere la lettura dei valori paesaggistici, grazie alle modeste dimensioni e alla tipologia di materiale utilizzato, ovvero il legno. Le opere non interrompano in alcun modo la continuità naturalistica della fascia costiera in quanto realizzate in aderenza alle strutture già assentite e per loro natura, conformazione e posizione non impediscono e non compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa in quanto realizzate all'interno di un' area residenziale privata ben separate ed autonome rispetto alle parti pubbliche della costa.
5.6	Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)			
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia			
7.3	Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale.			
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane.	- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano; - impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità; - impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; - attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano; - prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di	Non applicabile in quanto l'intervento è esterno ad assi storici di accesso alla città
5.5	Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche;			
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia			
7.4	Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città;			
11	Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.			

			pregio (filari alberati, ville periurbane).	
--	--	--	---	--

ALLEGATO -

TABELLA 1 – SCHEMA DI ANALISI DI COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO con contenuti di cui all'art.96 al comma 2

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA				
A - OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		NORMATIVA D'USO		Coerenza del progetto
		B - INDIRIZZI	C - DIRETTIVE	
1	Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;	garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua, sia perenni sia temporanei, e dei canali di bonifica;	-- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; -- assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali le cave; -- riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; -- realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;	
1.3	Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.			
1	Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;	- salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;	-- individuano e valorizzano naturalisticamente le aree di recapito finale di bacino endoreico; -- individuano e tutelano le manifestazioni carsiche epigee e ipogee, con riferimento particolare alle doline e agli inghiottitoi carsici; -- prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane;	
1.1	Promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica;			
1.3	Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;			
1.4	Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente.			
1	Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;	- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;	- individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità; - incentivano il recupero delle tradizionali tecniche di aridocoltura, di raccolta dell'acqua piovana e riuso delle acque; incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente; - incentivano nelle nuove urbanizzazioni la realizzazione di cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa per il successivo utilizzo nella rete duale; - limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione.	
1.4	Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente;			
1.5	Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.			
1	Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici	valorizzare e salvaguardare le aree umide costiere e le sorgenti carsiche, al fine della	- individuano cartograficamente i sistemi dunali e li sottopongono a tutela integrale e ad eventuale	

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

A - OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		NORMATIVA D'USO		Coerenza del progetto
		B - INDIRIZZI	C - DIRETTIVE	
9	Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri	conservazione degli equilibri sedimentari costieri;	rinaturalizzazione; - individuano cartograficamente le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e gli sbocchi delle lame e li sottopongono a tutela e ad eventuale rinaturalizzazione, anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette; - favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera e di dissesto della costa rocciosa; - limitano gli impatti derivanti da interventi di trasformazione del suolo nei bacini idrografici sugli equilibri dell'ambiente costiero;	
1	Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici	tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione	prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine	
9	Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri;			
9	Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri;	-- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;	promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni.	
9.2	Il mare come grande parco pubblico			
1.	Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici	-- recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse lungo i versanti della depressione carsica di Gioia del Colle.	promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse; -- prevedono misure atte a impedire l'apertura di nuove cave e/o discariche lungo i versanti;	

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

A - OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		NORMATIVA D'USO		Coerenza del progetto
		B- INDIRIZZI	C- DIRETTIVE	
2	Migliorare la qualità ambientale del territorio;	salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;	- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; - incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente; - evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica	
2.2	Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;			
2.7	Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.			
1	Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;	valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica delle zone umide; -- valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dell'intero corso dei fiumi che hanno origine dalle risorgive (ad esempio l' Idume, il Giammatteo, il Chidro, il Borraco);	riducono la pressione antropica sul sistema di zone umide al fine di tutelarle integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione e prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica; -- individuano anche cartograficamente le aree di pertinenza fluviale dei fiumi che hanno origine dalle risorgive, ai fini di una loro tutela e rinaturalizzazione;	
2	Migliorare la qualità ambientale del territorio;			
2.3	Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.			
1	Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici	- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;	individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarli integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione; -- prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica	Non applicabile
9	Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.			
2	Migliorare la qualità ambientale del territorio;	ridurre la frammentazione degli habitat; -- implementare e valorizzare le funzioni di connessione ecologica anche attraverso le fasce di rispetto dei percorsi ciclopeditoni e dei tratturi;	--salvaguardano il sistema dei pascoli e delle macchie -- individuano, anche cartograficamente, adeguate fasce di rispetto dei percorsi ciclopeditoni e dei tratturi e ne valorizzano la funzione di connessione ecologica come previsto dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale <i>Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce e La rete ecologica regionale polivalente;</i>	
2.2	Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale.			
2	Migliorare la qualità ambientale del territorio;	salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi;	individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascoli), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale <i>Rete ecologica regionale polivalente;</i>	
2.4	Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.			
9	Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	-salvaguardare l'ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia aree umide.	- prevedono misure atte ad impedire l'occupazione e l'alterazione delle aree dunali da parte di strutture connesse al turismo balneare.	

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI				
A - OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		NORMATIVA D'USO		Coerenza del progetto
		B - INDIRIZZI	C - DIRETTIVE	
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;	salvaguardare l' integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l' ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocoltura dell' oliveto a trama fitta dell' entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario olivetoseminativo- pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica;	- riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l' integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; -- incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco; -- incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti (come l' oliveto del Salento occidentale, il vigneto della Murgia tarantina);;	•
4.1	Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.			
2	Migliorare la qualità ambientale del territorio	- tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo;	- prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica; -- limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;	
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.			
4.1	Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.			

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI				
A - OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		NORMATIVA D'USO		Coerenza del progetto
		B - INDIRIZZI	C - DIRETTIVE	
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;	- tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto, con particolare attenzione alle abitazioni rurali dei casali di Lecce, alle ville della Valle della Cupa e in generale alle forme di insediamento extraurbano antico;	-individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e pareti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; “spase” e “lettiere” per essiccare i fichi; “lamie” e “paiare” come ripari temporanei o depositi per attrezzi; pozzi, pozzelle e cisterne per l’ approvvigionamento dell’ acqua; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l’ allevamento di colombi e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela; -- promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell’ integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell’ edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza; -- promuovono azioni di restauro e valorizzazione dei giardini storici produttivi delle ville suburbane (come nella Valle della Cupa);	
5.1	Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;			
5.2	Promuovere il recupero delle masserie, dell’edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.			
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo.	- tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza;	tutelano le aree di pertinenza dei manufatti edilizi rurali, vietandone l’occupazione da parte di strutture incoerenti;	
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.	-- tutelare e valorizzare le aree agricole costiere residuali al fine di conservare dei varchi all’ interno della fascia urbanizzata costiera, con particolare attenzione al tratto adriatico da Torre S.Gennaro e Frigole e al tratto ionico tra Torre S.Isidoro e Lido Checca;	riconoscono e individuano, anche cartograficamente, le aree agricole residuali lungo le coste al fine di preservarle da nuove edificazioni; -- incentivano l’ adozione di misure agroambientali all’ interno delle aree agricole residuali al fine di garantirne la conservazione;	
9	Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;			
9.1	Salvaguardare l’ alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese			
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.	- valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione.	-- individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane; -- incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale “Patto città-campagna” ; -- limitano la proliferazione dell’ insediamento nelle aree rurali.	
5	Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo.			
5.4	Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea;			
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.			

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI				
A - OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		NORMATIVA D'USO		Coerenza del progetto
		B - INDIRIZZI	C - DIRETTIVE	
3	Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;	- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotopologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B;	-- prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri salentini, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico; -- salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali; -- preservano (i) il sistema delle ville e casini della Valle delle Cupa, di Lecce e dei comuni della prima corona, (ii) il sistema delle ville “le Cenate” a Nardò, tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione; -- salvaguardano i varchi ineditati lungo gli assi lineari infrastrutturali, in particolare lungo il sistema a corona aperta di Lecce; -- evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura “stellare” della prima corona e le relazioni visive e funzionali tra Lecce e i centri della prima corona; -- contrastano l’insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani del territorio compreso tra, Galatina, Sogliano, e Copertino;	
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;			
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.			
4.4	Valorizzare l’edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;	- rivalorizzare le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica;	-- potenziano i collegamenti tra i centri costieri e i centri interni, al fine di integrare i vari settori del turismo (balneare, d’ arte, storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; -- promuovono la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria); -- valorizzano le città storiche dell’ entroterra di Veglie, Leverano, Copertino, Nardò, Galatone, Vernole, Meledugno, e incoraggiano anche forme di ospitalità diffusa come alternativa alla realizzazione di seconde case;	
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;			
5.2	Promuovere il recupero delle masserie, dell’edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;			
8	Progettare la fruizione lenta dei paesaggi;			
9.5	Dare profondità’ al turismo costiero, creando sinergie con l’entroterra.			
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.;	- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);	-- specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani; -- ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo; -- potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna</i> ;	
6.3	Definire i margini urbani e i confini dell’urbanizzazione;			
6.4	Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo			
6.5	Promuovere la riqualificazione, la			

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI				
A - OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		NORMATIVA D'USO		Coerenza del progetto
		B - INDIRIZZI	C - DIRETTIVE	
	ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente;			
6.6	Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche;			
6.7	Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi;			
6.8	Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.			
4	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	- riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria (come quelli a nord di Otranto, nella Terra d' Arneo, a Frigole e lungo il litorale a nord est di Lecce), valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini;	-- individuano, anche cartograficamente, gli elementi della Riforma (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela; -- evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma;	
4.1	Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;			
4.5	Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole			
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo.			
4	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;	individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carsismo (come gli antichi manufatti per la captazione dell' acqua, in relazioni con vore e inghiottitoi); -- favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) presenti sulla superficie dell' ambito, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.</i>	
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo.			
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.;	promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri salentini a specializzazione turistico balneare, e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva;	promuovono il miglioramento dell' efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e delle piattaforme residenziali-turistico-ricettive presenti lungo il litorale adriatico del tavoliere salentino (come nei tratti compresi tra Torre S. Gennaro e Frigole e tra Torre Specchia Ruggieri e Torre dell' Orso, a S. Cataldo, zona Alimini) e lungo il litorale ionico (nei tratti compresi tra Torre Squillace e l' enclave di Taranto al confine con Pulsano, e tra S. Caterina e Le Quattro Colonne); -- salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, caratterizzate dalla concentrazione di edilizia residenziale estiva e dalla proliferazione di insediamenti turistici (come in prossimità di Porto Cesareo, Torre Lapillo, Punta Prosciutto, Torre Chianca); -- individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive, e ne mitigano gli impatti anche attraverso delocalizzazione tramite apposite	

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI				
A - OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		NORMATIVA D'USO		Coerenza del progetto
		B - INDIRIZZI	C - DIRETTIVE	
			modalità perequative;	
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.;	-- riqualificare le aree periferiche dei centri urbani dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico	-- promuovono interventi di rigenerazione urbana che puntino ad elevare la qualità ambientale dei quartieri periferici attraverso: il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, la riorganizzazione dell' assetto urbanistico , il risparmio dell' uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell' energia e dell' acqua, il riuso delle aree dismesse, la previsione di percorsi per la mobilità ciclabile e di aree pedonali, la ripermabilizzazione del suolo urbano affidata alla diffusione di infrastrutture ecologiche. -- promuovono e incentivano per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni l' uso di tecniche di bioarchitettura finalizzate al risparmio energetico.	
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.;	riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.	-- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate, come i consorzi ASI di Lecce-Surbo, Nardò-Galatone, Maglie-Melpiano, Galatina-Soletto) secondo quanto delineato dalle <i>Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate</i> ; -- promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare lungo le direttrici Seclì-Aradeo-Neviano, Galatina-Lecce e Galatina-Sogliano-Cutrofiano, Lecce- Maglie attraverso progetti volti a ridurre l' impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell' edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini.	
11	Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture			

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE			
A - OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		NORMATIVA D'USO	
		B - INDIRIZZI	C - DIRETTIVE
		Coerenza del progetto	
3	Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;	salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);	-- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela; -- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;
7.1	Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale		
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;	-- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	-- salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.
7.1	Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale		
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;	-- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	-- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; -- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; -- valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
7.1	Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale		
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti	-- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; -- individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela; -- impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; -- riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; -- individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i
7.2	Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi);		
5.1	Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.		

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE			
A - OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		NORMATIVA D'USO	
		B - INDIRIZZI	C - DIRETTIVE
		Coerenza del progetto	
		elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; -- promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;	salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	Implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce) e individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada; valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;
5.6	Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);		
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;		
7.3	Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale.		
5.	Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;	salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane.	individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano; -- impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità; -- impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; -- attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano; -- prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i
5.5	Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche;		
7.	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;		
7.4	Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città;		

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE				
A - OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		NORMATIVA D'USO		Coerenza del progetto
		B - INDIRIZZI	C - DIRETTIVE	
11.	Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.		viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).	